

## Articoli Selezionati

05/10/17	<b>Giornale</b>	1	La bimba down affidata a un single Meglio un papà che nessuna famiglia - La bimba che nessuno voleva adottata da un padre single	Zurlo Stefano	1
05/10/17	<b>Mattino</b>	12	Neonata down affidata a papà-single «Una generosità più unica che rara»	Aulio Maria_Chiera - Mautone Ettore	2
05/10/17	<b>Secolo XIX</b>	1	Prima pagina	...	5
05/10/17	<b>Stampa</b>	1	Prima pagina	...	6
05/10/17	<b>Libero Quotidiano</b>	17	Bimba down rifiutata da tutti, la adotta un uomo	Scagli Andrea	7
05/10/17	<b>Stampa</b>	1	Buongiorno - L'amore perfetto	Feltri Mattia	8
05/10/17	<b>Stampa</b>	11	Sette coppie rifiutano la bimba down Uno scapolo ottiene l'affidamento	Longo Grazia	9
05/10/17	<b>Giorno - Carlino - Nazione</b>	14	«È down». Rifiutata da sette famiglie La neonata affidata a un papà single	Femiani Nino	10
05/10/17	<b>Stampa</b>	1	***Prima pagina - Edizione della mattina	...	11
05/10/17	<b>Corriere della Sera</b>	23	Sette coppie dicono no: la piccola Down affidata a un single	Beneduce Titti	12
05/10/17	<b>Corriere della Sera</b>	23	Intervista a Stefano Mauri - «Il mio Andrea, motore di allegria Quell'uomo non se ne pentirà»	Rosaspina Elisabetta	13
05/10/17	<b>Repubblica</b>	35	Generosità e pregiudizio	Saraceno Chiara	15
05/10/17	<b>Secolo XIX Imperia</b>	1	Prima pagina	...	16
05/10/17	<b>Secolo XIX Savona</b>	1	Prima pagina	...	17
05/10/17	<b>Secolo XIX La Spezia</b>	1	Prima pagina	...	18
05/10/17	<b>Leggo Milano</b>	1	Prima pagina	...	19
06/10/17	<b>Avvenire</b>	1	Sindrome di Down Che gioia e dono vivere con Maria Parola di zio	Renzi Matteo	20
06/10/17	<b>Corriere della Sera</b>	1	Prima pagina	...	21
06/10/17	<b>Corriere della Sera</b>	28	Il papà single che ha battuto i partiti lenti - La politica dei tempi lunghi battuta da un single	Battista Pierluigi	22
06/10/17	<b>Corriere della Sera</b>	1	***Prima pagina - Edizione della mattina	...	24
07/10/17	<b>La Verita'</b>	17	La vera storia della Down adottata da un single - Usano una bimba Down per le adozioni ai gay	Guerra Marco	25
12/10/17	<b>Panorama</b>	43	Altro che down...Up - Grazie Papà	Castellano Guido - Iadarola Sabrina - Pirro Maria	27
12/10/17	<b>Panorama</b>	43	Grazie Papà	Castellano Guido - Iadarola Sabrina - Pirro Maria	33
18/10/17	<b>Donna Moderna</b>	45	Noi, che abbiamo in affido una bambina musulmana	Duzzi Caterina	37
04/12/17	<b>Mattino Napoli</b>	17	Prima pagina	...	39
04/12/17	<b>Mattino Napoli</b>	23	Bimba down «abbandonata» scatta la corsa all'adozione - Policlinico, abbandonata bimba down di 4 mesi	Mautone Ettore	40
04/12/17	<b>Mattino Napoli</b>	17	Prima Pagina	...	42
05/12/17	<b>Libero Quotidiano</b>	13	Corsa all'adozione per la bimba down abbandonata	...	43
05/12/17	<b>Repubblica Napoli</b>	7	La culla termica salva neonato abbandonato è il secondo del 2017	G.d.b.	44
05/12/17	<b>Repubblica Napoli</b>	7	La culla termica salva neonato abbandonato è il secondo del 2017	g.d.b.	45

# LA BIMBA DOWN AFFIDATA A UN SINGLE MEGLIO UN PAPÀ CHE NESSUNA FAMIGLIA

NEONATA DOWN, LA DECISIONE DOPO SETTE «NO»

## La bimba che nessuno voleva adottata da un padre single

di **Stefano Zurlo**

**N**on ci sono bandiere, non ci sono ideologie e per fortuna nemmeno battaglie *liberal* all'orizzonte. C'è solo il bisogno di affetto che si alza dalle braccine di una neonata e il tentativo di colmarlo. La storia, raccontata dal quotidiano *il Mattino*, è di quelle che prendono al cuore: la piccola è down e appena

nata scopre che il mondo non è come dovrebbe, almeno per lei. La madre la scarica direttamente in ospedale, a Napoli, il padre è evaporato ancora prima. Purtroppo non tutti hanno la grandezza d'animo di Emmanuel Mounier, il filosofo che aveva spesso a cena nella sua casa i potenti di Francia ma sempre a capotavola Françoise, la figlia handicappata. Qui c'è il fuggi fuggi davanti a una situazione che potremmo definire impegnativa. Come superare le difficoltà? I giudici chiamano le famiglie in lista per una richiesta di adozione: una, due, tre, sette. Sette domande e sette rifiuti. I bambini down fanno paura e per sceglierli ci vuole probabilmente un supplemento di umanità che non tutti hanno. E allora? Non esiste, a parere di chi scrive, un diritto assoluto ad avere figli, esiste invece il diritto dei figli ad avere due genitori. Ma se papà e mamma sono solo due vocaboli, freddi e lontani, imprigionati nel vocabolario come se ne esce? Il tribunale per i minori trova finalmente un papà disponibile ad abbracciare quella piccolina, un papà che non ha timore, un papà che non detta condizioni, insomma un papà che ama e basta. Ma c'è un ma: quel padre è solo, un single e la bambina avrà lui ma non una mamma. Non importa, i giudici di Napoli

decidono che va bene così. La piccina ha atteso anche troppo e non si può stare ad aspettare i genitori come un aereo nella lounge di un aeroporto. Sarà lui a dare sicurezze e a trasmettere certezze a lei, strappandola al parcheggio di un'infanzia in istituto, e sarà lei, con i suoi sorrisi fragili, a riempire la vita di lui. Non sarà la perfezione, ma è già un miracolo e un piccolo presepe. Sia detto senza enfasi e fanfare: se l'albero cresce storto si interviene come si può e il verdetto della magistratura fronteggia la complessità del caso. Il giudice, spiega Francesco Caringella nel recentissimo e mai banale saggio *10 lezioni sulla giustizia* (Mondadori), deve comprendere prima di giudicare. Non è un'affermazione scontata, ancora di più se a pronunciarla è un autorevole consigliere di Stato che potrebbe nascondersi dietro lo scudo di commi e norme e invece si butta in mare aperto. Ecco, ci pare che a Napoli abbiano applicato la massima di Caringella a una realtà che può non piacere ma è quella che è. La cornice giuridica è la legge 184 del 1983, quella che regola appunto le adozioni eccezionali, lontana dai clamori dell'attualità e vicina ai drammi dei fanciulli disabili, traditi dalla natura e dagli uomini. Per fortuna, la bimbetta avrà un papà che la porterà sulle spalle e le farà capire che il mondo non è poi così cattivo.



La storia

# Neonata down affidata a papà-single

## «Una generosità più unica che rara»

### Ariete (adozioni internazionali): i bimbi disabili non li vuole nessuno

#### Il giudice

Melita Cavallo  
ex presidente  
del tribunale:  
buone notizie  
da raccontare,  
non mi stupisco  
che sia un uomo

#### Il medico

Pietropaolo:  
«Questi  
soggetti  
hanno  
possibilità  
di recupero  
e autonomia»

#### Maria Chiara Aulisio Ettore Mautone

Fa discutere la storia della bimba down abbandonata dalla mamma in ospedale dopo il parto e rifiutata da sette famiglie in lista d'attesa per un'adozione. A farsi avanti solo un uomo single, l'unico pronto ad accogliere la piccola che i giudici del tribunale per i minori di Napoli gli hanno temporaneamente assegnato prima di decidere se le condizioni personali e familiari saranno quelle adeguate per un'affidamento definitivo. «Finalmente una bella storia» è il commento di Melita Cavallo, storica presidente del tribunale per i minori di Roma e giudice coraggiosa in tema di adozioni: «Non mi meraviglia che a farsi avanti sia stato un uomo. Ormai i padri fanno tutto, dalla pappa al pannolino. E il single che ha chiesto l'affidamento della bimba down è certamente una persona che ha il desiderio di garantire a un bambino, sano o ammalato che sia, il diritto di essere accolto e amato». Una vicenda a lieto fine che - secondo la Cavallo - merita di essere raccontata: «Fa bene leggere sul giornale una notizia del genere - aggiunge il giudice - siamo abituati a notizie terribili. Fa bene sapere che non esistono solo uomini che uccidono ma anche single che scelgono di prendersi cura di una bambina abbandonata e con la sindrome di Down».

Una legge, la 184, e l'articolo 44 che regola l'adozione in casi particolari si compone di quattro lettere: «Alla "c" - spiega meglio il giudice - presta attenzione ai bambini che hanno problemi sanitari e alla possibilità anche per le persone single di

adottarli. Cade dunque il rapporto di coniugalità e anche quello dei limiti di età previsti dall'adozione nazionale: basta avere compiuto 18 anni. Quei bambini hanno urgenza di essere collocati e tutto va semplificato».

Intanto, il neo papà, un uomo molto vicino al mondo della solidarietà e del sociale, è alle prese con la bimba down che accudisce nella sua abitazione. Il giudice del tribunale per i minori di Napoli, prima di giungere a una pronuncia definitiva, dovrà infatti accertare il buon inserimento del neonato imponendo un periodo di prova in cui si occuperà di monitorare la sua nuova condizione. Un tempo che dovrebbe durare alcuni mesi e che, se tutto andrà per il verso giusto, potrebbe concludersi con l'adozione definitiva della piccola. «Errato parlare di preaffidamento - aggiunge Melita Cavallo - il giudice ha fatto un affidamento al quale adesso seguiranno una serie di accertamenti per verificare che tutto il contesto risponda all'interesse superiore del minore. Penso comunque che la persona di cui si parla sia un uomo abituato alla cura dei bambini e all'altezza della situazione: ho visto padri funzionare meglio delle madri. Quest'uomo ha sicuramente avuto una formazione che lo ha educato all'accoglienza e alla disponibilità verso l'altro».

Disponibilità per nulla scontata. E la conferma arriva da Anna Torre,

presidente dell'ente Ariete autorizzato alle adozioni internazionali: «Niente da fare: i bambini disabili non li vuole nessuno, anche quando si tratta di patologie reversibili. È difficilissimo trovare una famiglia pronta ad accogliere un portatore di handicap, non riusciamo a convincerli in nessun modo. Anche quando dichiarano una parziale disponibilità, alla prova del nove si tirano indietro. Figuriamoci quando il bimbo è down: quasi impossibile».

Le cifre, intanto, parlano chiaro. Sono dagli 80 ai 100 all'anno in Campania i bambini che nascono con un cromosoma in più, (la trisomia del 21 meglio conosciuta come sindrome di down) rispetto alle 23 coppie di cromosomi che ciascuno di noi custodisce come dotazione standard del patrimonio genetico umano. Si tratta dello 0,2 per cento a fronte di circa 50 mila nati ogni anno (51 mila nell'ultima rilevazione certificata dal dipartimento di Sanità pubblica dell'Ateneo Federico II diretto da Maria Triassi). Una percentuale che secondo i ginecologi dell'Aogo risulta sostanzial-

mente stabile e da mettere in relazione per il 70-80 per cento con la determinazione delle mamme a portare a



termine comunque la gravidanza (per convinzione religiosa o per altre ragioni personali). Il restante 20-30 per cento, invece, investe le aree del disagio sociale, le zone grigie della povertà e dell'esclusione, gli immigrati e i Rom che non hanno facilmente accesso ai servizi sanitari. Donne che in gravidanza non effettuano esami, ecografie e tantomeno indagini invasive come l'amniocentesi e la villocentesi. Queste consistono nel prelievo di un piccolo pezzetto dell'embrione attorno alla 15esima settimana per effettuare un cariotipo, ossia un'analisi genetica che controlla il numero di cromosomi presenti e verifica anche altre anomalie. L'affidabilità è alta (oltre il 99%), ma comporta un teorico rischio di aborto che è l'altra delle ragioni che spinge alcune mamme attempate a portare a termine gravidanze preziose alla cieca e senza alcun indagine invasiva. Va qui sottolineato che un nuovo esame affacciato in clinica negli ultimi due anni, analizza le cellule fetali circolanti con un semplice prelievo di sangue.

Un esame che oggi costa 5 o 600 euro ma che ha il vantaggio di poter essere effettuato anche in fase precoce dal concepimento (11esima settimana) e che ha raggiunto una affidabilità paragonabile all'amniocentesi (che invece è

sempre a carico del ssn). La decisione dell'aborto può essere presa volontariamente, entro la 12esima settimana. Ma l'aborto terapeutico avviene per per salvaguardare, nel caso di una diagnosi di down, la condizione psicologica della madre laddove ella sappia di mettere alla luce un bambino molto malato. La decisione solo in questo caso può essere presa anche dopo il terzo mese.

La probabilità di mettere alla luce un bambino affetto da sindrome di Down cresce in maniera direttamente proporzionale all'età della madre. Oltre i 35 anni della madre le percentuali di concepimento di un bambino down aumentano in maniera esponenziale diventando massima al di sopra dei 40 anni quando parallelamente si abbassa la fertilità della donna. Alcune di queste anomalie sono incompatibili con la vita e danno luogo ad aborti spontanei. La sindrome di down invece è compatibile con la vita e i bambini sono vitali anche se dopo la nascita accusano un ritardo mentale, una particolare forma delle palpebre e del collo, anomalie del sistema im-

munitario e del sistema motorio che spesso si associa a una maggiore frequenza di malattie degenerative della sfera cognitiva e ad una maggiore incidenza del cancro (in particolare leucemie). «Sebbene con diversi gradi di gravità del quadro clinico - avverte Lino Pietropaolo, ginecologo della Asl Napoli 1 - questi soggetti hanno comunque una possibilità di recupero riabilitativo, di socialità anche se la dipendenza da chi li accudisce si protrae quasi sempre per tutta la vita». Essendo una malattia dovuta ad anomalia cromosomica non esiste una cura ma il gruppo di Abdrea Ballabio al Tigem ha attivato una linea di ricerca che mira a silenziare l'attività del cromosoma soprannumerario. Si tratta però di una sperimentazione che tenta di annullare la funzione delle proteine prodotte in maggior dose dalla presenza di un cromosoma in più. Se queste ricerche porteranno un giorno a una cura della sindrome sarà tra molti anni e comunque si dovrebbe sempre intervenire nelle fasi precoci dello sviluppo dopo una diagnosi prenatale che, fatta di routine da quasi tutte le mamme, rende molto basso il numero di nati con tale grave disabilità permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La patologia

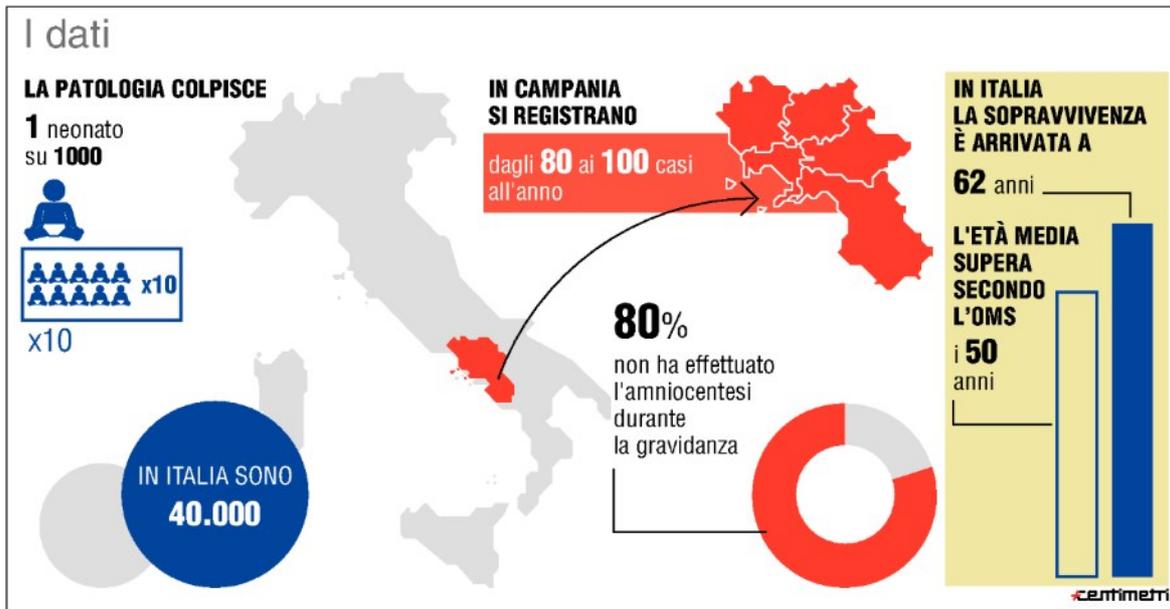
### Il cromosoma 21 in triplice copia, così 1 bimbo su 1000 è down

**Per Trisomia 21 si indica la sindrome di down. Cos'è? le cause sono da ricercare nel patrimonio genetico. La Trisomia indica un cromosoma in più, il 21 invece di essere una coppia se ne trova uno in più. Per questo si chiama Trisomia 21. Nel 90% dei casi tale**

**patologia è dovuta principalmente al meccanismo che prende il nome di «non disgiunzione». Nella formazione dei gameti, le coppie di cromosomi omologhi devono diversi e ogni cromosoma deve andare in un gamete differente. La non disgiunzione si origina**

**quando questo tipo di meccanismo non funziona in maniera corretta ed in uno o più gameti, le coppie di cromosomi non si dividono. Attualmente le cause della non disgiunzione non sono chiare, ma in base alle statistiche, il rischio che nel feto si determini la**

**Trisomia 21 aumenta in base all'età materna. Esistono due tipi di Trisomie: quella definita primaria presente nel 90% dei casi e la Trisomia a mosaico. Questa tipologia si manifesta nel 5% dei casi e la sintomatologia è meno grave rispetto alla prima.**



GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

<b>GENOVA</b>	<b>IL TEMPO OGGI</b>	<b>MATTINO</b> variabile	<b>POMERIGGIO</b> possibili piogge	min. 17° max. 19°	<b>DOMANI</b>	<b>MATTINO</b> soleggiato	<b>POMERIGGIO</b> sereno	min. 18° max. 24°	<b>SABATO</b>	<b>TENDENZA</b> soleggiato
---------------	----------------------	-----------------------------	---------------------------------------	----------------------	---------------	------------------------------	-----------------------------	----------------------	---------------	-------------------------------



L'INTERVISTA. IL NUOVO DG È PERINETTI  
**Preziosi: «Così farò entrare i tifosi del Genoa nella società»**

dal nostro inviato **ANDREA SCHIAPPAPIETRA** >> 40 e 41



**PARLA L'AD DI STX FRANCE**  
Casting: «Finalmente con Fincantieri abbiamo un azionista solido»

**MARTINELLI** >> 15



**IL CAPO DELLA POLIZIA LOCALE ACCUSATO DI SEDIZIONE. PUIGDEMONT: DELUSI DAL RE**

## Barcellona, arriva l'esercito

Gli autonomisti catalani: lunedì l'indipendenza. Madrid: lo impediremo

**L'ANALISI**

**UN'INSURREZIONE DEMOCRATICA CHE FA TEMERE PER IL FUTURO**

**MICHELE MARCHESIELLO** >> 3

**IL CASO**

**E ora la Catalogna teme la grande fuga di aziende e banche**

**DEL VECCHIO** >> 2 e 3

BASTA METTERE in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino. La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti. «Così no - ha detto il "president" - Lei ha deluso molti catalani, gente che aspettava un appello al dialogo e alla concordia».

Gli inviati: **BRESOLIN, OLIVO e ZANCAN** >> 2 e 3

**L'EX TERRORISTA TEMEVA DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA**

## TENTA DI FUGGIRE ARRESTATO BATTISTI



Cesare Battisti è stato fermato mentre cercava di lasciare il Brasile, al confine con la Bolivia  
**GUANELLA, IACOBONI e LONGO** >> 9

**DOPO LE CARENZE DENUNCIATE DAL SECOLO XIX**

## Autostrade e Comune, ecco il patto sui cantieri

Genova, intesa contro ingorghi e chiusure a sorpresa

**ANNUNCIATI ALTRI ESUBERI**

**Ericsson, a Cornigliano show per i nuovi prodotti Sit-in di protesta fuori**

**CASALI e PALMESINO** >> 20

**IL COMMENTO**

**PREMIARE CHI ECCELLE NEGLI ATENEI, SOLO COSÌ RINASCERÀ LA RICERCA**

**FERDINANDO BOERO** >> 5

UNA CABINA di regia anti-ingorghi. Con uno scambio costante di informazioni che permetta di evitare "sovrapposizioni" di cantieri, sulle strade cittadine e sulla rete autostradale, nelle giornate critiche. E consente di pianificare la presenza di pattuglie dei vigili urbani nelle zone più congestionate. Prende finalmente forma, dopo i due "lunedì neri" sul fronte del traffico e le disfunzioni denunciate dal Secolo XIX che li hanno originati, il coordinamento tra Comune e Autostrade. Un "patto" stretto ieri al Matitone tra i vertici della polizia municipale e il Primo tronco di Autostrade.

**GALIANO** >> 19

**DEF, LA MAGGIORANZA TIENE**

**Strappo con Mdp Pisapia ora guarda alla Bonino**

**MARTINI e SCHIANCHI** >> 5

**INCONTRO CON GENTILONI**

**Toti e Bonaccini asse bipartisan: «Fondi alle Regioni»**

**COSTANTE** >> 24

**L'EX MINISTRO**

**Scajola: «Aiutai la Maticena, per lei provavo un sentimento»**

**MARCO MENDUNI**

AL PROCESSO di Reggio Calabria sul caso Maticena, l'ex ministro Claudio Scajola ammette di avere aiutato la moglie dell'ex deputato condannato a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Lei dopo i problemi del marito viveva in gravi difficoltà. Mi faceva compassione, poi quel sentimento si è trasformato in una simpatia». Scajola ha ricordato che «quando lo frequentavo Maticena era stato assolto in appello» e ha avuto un duro scambio di battute con il pm.

**L'ARTICOLO** >> 7

**FENOMENO IN CRESCITA**

**Se la casa affittata con il portale online diventa un'alcova per prostituzione**

**TOMMASO FREGATTI**

LE CASE offerte in affitto attraverso i portali online non accendono solo l'interesse dei turisti ma anche quelli di chi sfrutta la prostituzione e delle stesse escort che praticano la "libera professione" senza mediatori. A Genova sono in crescita le segnalazioni del fenomeno a polizia e carabinieri: proprietari che si accordano per cedere un appartamento per alcuni giorni e che poi scoprono che la casa viene utilizzata da escort, con annunci su siti specializzati.

**L'ARTICOLO** >> 25

### BUONGIORNO

MATTIA FELTRI



**N**on sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È

## L'amore perfetto

un'eccezione saggia, ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© BY NC ND ALCONDIRITTI RISERVATI



**IL GRANDE GIOCO**

Maduro e re Salman al Cremlino: il patto di Putin sul petrolio

Giuseppe Agliastro A PAGINA 13



**LE STORIE**

L'Università ti serve cavallette a colazione

Erica Asselle A PAGINA 26



L'inverno in Valle con le sfide a carte

Simona Romagnoli A PAGINA 26

**L'INCHIESTA**

Cresce il numero dei figli adottivi in cerca dei genitori

Flavia Amabile ALLE PAGINE 10 E 11



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 275 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI) ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Lunedì mattina il Parlamento regionale proclamerà l'indipendenza: ma siamo pronti a un'ultima mediazione

## Madrid manda l'esercito in Catalogna

Puigdemont: "Il re ci ha delusi". A Barcellona si inseguono le voci di arresti

FRANCESCO OLIVO  
INVIATO A BARCELONA

Basta mettere in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino.

La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti.

CONTINUA A PAGINA 2  
Brosolin e Zancan ALLE PAGINE 2 E 3

SONDAGGIO: 4 ITALIANI SU 10 PER LA SECESSIONE DALLA SPAGNA. IL 22 IL REFERENDUM NELLE DUE REGIONI DEL NORD ITALIA

## Il sogno autonomista del Lombardo-Veneto



La festa di domenica notte in Plaça de Catalunya: nel cerchio una bandiera del Veneto **Mattioli, Poletti** e IL BAROMETRO DI **Piepoli** ALLE PAG. 4 E 5

**FISCO**

## L'Ue ferita dall'evasione miliardaria

MARCO ZATTERIN

Copione già visto, quello delle istituzioni europee che si sostituiscono ai governi nazionali inefficienti. È successo durante la crisi dell'euro, quando furono Draghi e la Bce a dare l'impulso decisivo per salvare la moneta unica. Sta capitando ora nella lotta disperata contro l'evasione fiscale, scontro da mille miliardi annui d'imposte svanite a cui le capitali Ue partecipano alimentando dibattiti e la Commissione contribuisce coi fatti, punendo aziende e amministrazioni che risultano refrattarie a versare le tasse dovute.

CONTINUA A PAGINA 23

Riaperto il dialogo tra Italia e Brasile. L'ex terrorista stava cercando rifugio in Bolivia

## Preso Battisti, temeva l'estradizione

Cesare Battisti è stato fermato ieri alla frontiera mentre cercava di fuggire dal Brasile in Bolivia. L'ex terrorista, condannato nel nostro Paese all'ergastolo per quattro omicidi, è stato bloccato durante un blitz della polizia in cui gli sareb-

be stato contestato il tentativo di esportare illegalmente denaro all'estero. Temeva l'estradizione dopo la riapertura del dialogo tra l'Italia e il nuovo presidente brasiliano Michel Temer.

**Guanella, Iacoboni e Longo**  
A PAGINA 15

**LA POLITICA**

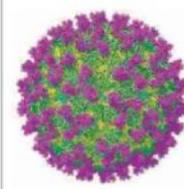
## Effetto Bonino, a sinistra spunta l'ipotesi di una lista con Pisapia

**Fabio Martini** A PAGINA 7

**IL CASO**

## Il Nobel premia i fotografi delle proteine

GABRIELE BECCARIA



«Guardare è diventato un modo per capire. Prima non c'era niente da vedere». Questa massima di John Barrow, matematico e cosmologo, regalata durante un'intervista a «Tuttoscienze» di qualche tempo fa, è perfetta per farsi un'idea al volo dei Nobel di ieri: dedicato a una delle scienze più ostiche, la chimica, premia tre personaggi che ci hanno fatto vedere l'invisibile: la forma sinuosa di una proteina che provoca la resistenza a un antibiotico oppure la superficie di un virus mortale, come l'Aids o Zika.

CONTINUA A PAGINA 23

**Le idee**

## La terza vita del cuore di Venezia

SANDRO CAPPELLETTI

«Salii sul campanile di San Marco, dal quale lo sguardo abbraccia uno spettacolo unico. La marea copriva la laguna, e quando mi volsi a guardare il cosiddetto Lido vidi per la prima volta il mare e su di esso alcune vele».

CONTINUA A PAGINA 27  
**Corbi** A PAGINA 27

**Buongiorno**

MATTIA FELTRI

Non sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarrezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È un'eccezione saggia,

## L'amore perfetto

ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© FINCA/ALDO FALLAI/STREPTHEM/ANSA

**idealista**  
chi cerca bene,  
trova



STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO!

**polizzaviaggio.it**

La decisione del Tribunale di Napoli sulla piccola abbandonata dalla madre

# Bimba down rifiutata da tutti, la adotta un uomo

Sette coppie rinunciano: sciocco giudicarle. L'affido a un single accenderà discussioni, ma il lieto fine c'è grazie a lui

■ ■ ■ ANDREA SCAGLIA

■ ■ ■ Una storia perfetta per il rotocalco televisivo del pomeriggio, scandalizzato o moralisticheggiante a seconda dell'inquadratura. A Napoli una bimba affetta da sindrome di down, abbandonata dalla madre dopo la nascita e dichiarata adottabile, è stata «rifiutata» - questo il termine usato, e in effetti tant'è - «rifiutata» da sette famiglie, contattate fra quelle in lista d'attesa che hanno concluso positivamente l'estenuante iter burocratico. Una situazione drammatica, ma dalla conclusione lieta. Il tribunale dei minori infatti, scorrendo i nomi di coloro che avevano inoltrato domanda di adozione, s'è imbattuto in un uomo che espressamente chiedeva di potersi occupare di un piccolo disabile. E però è un «single», mica una «famiglia tradizionale»: in genere in questi casi l'autorizzazione non viene concessa. Ma tra le troppe leggi del nostro labirintico codice, ce n'è una - la 184 del 1983 - che, interpretata in modo estensivo, consente di giudicare idoneo all'adozione anche chi non vive in coppia. E dunque inizia ora, per la piccola e l'aspirante papà, un periodo di prova, il «pre-affidamento», al termine del quale i giudici valuteranno l'inserimento definitivo della bambina nella nuova «famiglia monoparentale», per seguire il linguaggio da scartoffia.

Eviteremo di riportare di seguito, cosa ormai diventata una sorta di genere giornalistico, i pareri bercianti dello stramaledetto «popolo del web», con i vari Luca79 e Popi55 a fronteggiarsi a suon di «VERGO-GNAAA!!!». E però la vicenda stimola la discussione. Da una parte c'è l'an-

nosa questione della difficoltà di adozione in Italia, nonostante le tante ricche e i numerosi bambini in attesa. Gli ultimi dati disponibili risalgono al 2014 e raccontano di 1.397 minori dichiarati adottabili, di cui 278 abbandonati alla nascita, a fronte di ben 9.657 famiglie che hanno presentato richiesta. Un sistema iper burocratizzato che non riesce a tenere il ritmo delle richieste. Risultato: sempre nel 2014 i decreti di idoneità sono stati 1.072, oltre 300 in meno rispetto ai bimbi in attesa, e dal 2000 al 2014 i minori adottabili sono aumentati del 19,2%, le famiglie disponibili diminuite del 13,2%.

Ma questo poco c'entra con la vicenda di Napoli, e con quelle sette famiglie che hanno preferito non adottare la bimba down, sulle quali qualche moralista da tastiera si è divertito a tranciare giudizi irriferribili. In questo senso, istruttivo è leggere la lettera di un «padre adottivo di una bimba disabile», come lui stesso si firma, pubblicata sul forum telematico di Ai.Bi. Lettera in cui racconta la drammaticità della scelta, le difficoltà. L'impulso «di rinunciare, di tornare indietro», e l'onestà di riconoscere che «ce lo ha impedito soprattutto la compassione» nei confronti della piccola incolpevole. E poi naturalmente le gioie più intense proprio perché così sofferte, e la schietta domanda finale: «Se potessimo tornare indietro, sapendo quello che ci aspetta, lo rifaremmo? No, non lo rifaremmo».

Ecco, nessuno può sentirsi in diritto di alzare il ditino e giudicare chi non si sente in grado di farsi carico di una vita complicata, di sentimenti contraddittori, di difficoltà a volte insormontabili. E però questo riman-

da, senza voler arrivare alla filosofia da due soldi, ai motivi per cui si sceglie di adottare un bimbo, al senso stesso di essere genitori. Quanto è il desiderio puro e semplice di prendersi cura di qualcuno, e quanto quello di «avere in cambio» qualcosa? Quanto c'è di egoistico e quanto contano le aspettative personali e sociali? Considerazioni che, riferite al caso di Napoli, restituiscono la spiacevole impressione del rifiuto di un «prodotto» ritenuto scadente, non all'altezza. Nel 2014 erano circa 300 i minori disabili che attendevano invano di essere adottati.

E poi ecco che arriva il «single». La famiglia «monoparentale». E ci sarà certo qualcuno che storcerà il naso, ipotizzando sciagure presenti e future per via di un cavillo che - orrore! - in qualche modo permette l'adozione anche a soggetti giuridici diversi dalla famiglia tradizionale. «E chi sarà mai questo ignoto benefattore che vuole prendersi cura da solo di un piccolo disabile? E se fosse un perverso? Magari un gay?». Non è questa la sede per inoltrarsi in un discorso delicato e controverso. In un anno sarà verificato se effettivamente questa persona è in grado di garantire un futuro felice alla piccola bimba down. Se così sarà, potremo davvero considerarla una storia d'amore a lieto fine. E al diavolo tutto il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Buongiorno

# L'amore perfetto

MATTIA FELTRI

► Non sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È un'eccezione saggia, ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# Sette coppie rifiutano la bimba down Uno scapolo ottiene l'affidamento

## Napoli, l'uomo aveva richiesto di accudire un disabile

il caso

GRAZIA LONGO  
ROMA

**S**ecundo un antico adagio popolare napoletano «i figli so' piezz'e core». Ma evidentemente per molti il cuore palpita d'amore solo se il figlio è sano e senza problemi. Per sette volte, infatti, una neonata affetta da sindrome di down è stata rifiutata.

Abbandonata dalla madre in un ospedale di Napoli, dopo un parto in forma anonima come previsto dalla legge, la bimba è stata ritenuta adottabile. La pratica è stata avviata, ma sette giovani coppie in lista d'attesa hanno respinto la proposta di adozione. «Non ce la sentiamo di avere una figlia portatrice di handicap» hanno dichiarato con sfumature e giustificazioni più o meno accentuate. La piccola, tuttavia, non rimarrà sola: scaldando la graduatoria si è arrivati ad un single che aveva avanzato la sua richiesta di accudire un disabile, non ponendo alcuna condizione. Al libero professionista che si è offerto di diventare papà non importa se la bimba è nata con un cromosoma in più, quel che conta è poterle offrire l'affetto di cui ha bisogno.

In realtà in Italia l'adozione, sia nazionale sia internazionale, è consentita solo alle coppie etero unite in matrimonio, ma ci sono alcune eccezioni per casi particolari. Uno di questi è appunto l'adozione di un bambino con grave disabilità, grazie all'articolo 44 della legge 184 del 1983 che si occupa

proprio di adozioni speciali.

La bimba napoletana è stata quindi assegnata al single in preaffidamento. Il giudice, prima di arrivare alla decisione definitiva, valuterà l'inserimento del minore e provvederà a monitorare l'evolversi della situazione. Questa fase dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci mesi e, se tutto procederà per il verso giusto, potrebbe concludersi con l'adozione definitiva della piccola down da parte del neo papà.

Il caso, oltre il rifiuto delle sette coppie, è comunque destinato a far discutere. Aurelio Mancuso, presidente di Equality Italia stigmatizza la legge italiana: «Se sei single non puoi adottare, visto che la legge in vigore prevede che all'istituto possano accedere solo le coppie etero sposate. Però se, come è accaduto per questa bambina down di Napoli, ben sette famiglie rifiutano di prendersi cura di te, allora scatta la possibilità dell'adozione speciale prevista dalla normativa appunto per casi particolari. In questa vicenda emerge tutta la crudeltà di una legge vecchia, ottusa e che non pone al centro il diritto dei bambini a poter crescere grazie a figure genitoriali dedicate, ancora ancorata dai pregiudizi che in tutte le democrazie del mondo sono da molto tempo stati superati».

E ancora: «Dopo il lavoro istruttorio da parte della Commissione Giustizia della Camera, che in una importante relazione propone l'apertura alle adozioni alle persone single e alle coppie omosessuali, tutto è stato insabbiato, con buona pace della ipocrita retorica italiana sulla tutela dei bambini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**L'eccezione**  
in Italia l'adozione, sia nazionale sia internazionale, è consentita solo alle coppie etero unite in matrimonio, ma ci sono alcune eccezioni. Una è l'adozione di un bambino con grave disabilità, grazie all'articolo 44 della legge 184 del 1983



# «È down». Rifiutata da sette famiglie La neonata affidata a un papà single

## Napoli, era stata abbandonata dalla mamma dopo il parto

**LA SCELTA DEL 39ENNE**  
Lavora nel settore sanitario  
Sarà in prova per un anno  
**Nino Femiani**  
■ NAPOLI

**SETTE** famiglie state chiamate a spalancare le braccia e portare a casa la bimba desiderata. Ma tutte hanno risposto «no grazie» perché quel batuffolo rosa, che si dimena nella culla, è affetta da trisomia 21, più comunemente noto come sindrome di Down. Nessuno la vuole, nessuno desidera prendere in adozione quella piccina che la madre ha abbandonato in ospedale dopo aver partorito. Nessuno se la sente di affrontare l'impegno di una bambina colpita da quella anomalia cromosomica che determina ritardo mentale e, talvolta, disabilità motoria. Paura ad affrontare un'adozione in salita, per giunta la mamma biologica è scappata dall'ospedale senza nemmeno dare un nome o voler vedere la neonata.

Così il giudice per i minori, scorrendo quell'archivio di mamma e papà adottivi che si tirano indie-

tro di fronte alla difficoltà, si imbatte nella «dichiarazione di disponibilità» di un single che, mesi fa, aveva presentato la domanda per un affidamento «senza se e senza ma», quindi anche di fronte a una disabilità.

La legge italiana preferisce affidare i piccoli a coppie etero e sposate o conviventi (da almeno tre anni), ma l'articolo 44 della legge 183 del 1984, che fissa il diritto del minore a una famiglia, stabilisce qualche eccezione e permette l'adozione di bambini da parte di single in alcuni casi particolari. Quali? Quando il richiedente «sia unito al minore da un vincolo di parentela fino al sesto grado o da preesistente rapporto stabile e duraturo». Oppure, ed è il caso affrontato dai giudici di Napoli, quando il piccolo presenti «una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che sia causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa».

Un anfratto della legge, una deroga che permette al magistrato di affidare in prova il neonato anche a uno scapolo perché in questo caso l'adozione corrisponde al supe-

riore interesse del minore. Alcuni giorni fa, la piccolina lascia l'ospedale per l'affidamento. In questo periodo di dodici mesi il single viene vigilato dai servizi sociali. Al termine dell'anno di prova, è inviata una relazione al giudice minorile che valuta se trasformare l'affidamento in vera e propria adozione.

**RISERBO** quasi totale sull'identità del padre adottivo. Si sa solo che si tratta di un professionista di 39 anni che svolge attività nel campo dell'assistenza sanitaria e lavora da tempo con associazione che si occupano di minori. Tanti i commenti sui social. «Mi dispiace - scrive Nunzio Zeccato - che si prenda in considerazione l'adozione ai single solo perché la bambina è down. Per la madre e le sette famiglie che hanno rifiutato questa creatura onestamente ci sarebbero tanti modi per definirli ma lasciamo stare». «Umani disumani. Adottare un bambino non è come scegliere un prodotto al supermercato», posta Hafssa Bouhtouch. «Ma per lo Stato, i bambini down sono meno importanti, visto che li può adottare anche un single?», si chiede Claudia Scano.



I punti

### Lista d'attesa

Sette coppie in lista d'attesa per un'adozione a Napoli hanno detto no a una bimba affetta da sindrome di down abbandonata in ospedale dalla madre naturale



Reazioni sui social

«Adottare un bambino non è come scegliere un prodotto in vetrina al supermercato»

### Anonimato

Il Tribunale dei Minori affida la neonata a un single, unico a offrirsi per l'adozione. Le madri possono abbandonare i figli in ospedale, la legge tutela il loro anonimato



**IL GRANDE GIOCO**  
 Maduro e re Salman al Cremlino: il patto di Putin sul petrolio  
 Giuseppe Agliastro A PAGINA 13



**LE STORIE**  
 L'Università ti serve cavallette a colazione  
 L'inverno in Valle con le sfide a carte  
 Erica Asselle A PAGINA 26  
 Simona Romagnoli A PAGINA 26



**L'INCHIESTA**  
 Cresce il numero dei figli adottivi in cerca dei genitori  
 Flavia Amabile ALLE PAGINE 10 E 11



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 275 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI) ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

Lunedì mattina il Parlamento regionale proclamerà l'indipendenza: ma siamo pronti a un'ultima mediazione

## Madrid manda l'esercito in Catalogna

Puigdemont: "Il re ci ha delusi". A Barcellona si inseguono le voci di arresti

FRANCESCO OLIVO  
 INVIATO A BARCELONA

**B**asta mettere in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino.

La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti.

CONTINUA A PAGINA 2  
 Bresolin e Zancan ALLE PAGINE 2 E 3

**SONDAGGIO: 4 ITALIANI SU 10 PER LA SECESSIONE DALLA SPAGNA. IL 22 IL REFERENDUM NELLE DUE REGIONI DEL NORD ITALIA**

## Il sogno autonomista del Lombardo-Veneto



La festa di domenica notte in Plaça de Catalunya: nel cerchio una bandiera del Veneto **Mattioli, Poletti** E IL BAROMETRO DI **Piepoli** ALLE PAG. 4 E 5

**FISCO**  
 L'Ue ferita dall'evasione miliardaria

MARCO ZATTERIN

**C**opione già visto, quello delle istituzioni europee che si sostituiscono ai governi nazionali inefficienti. È successo durante la crisi dell'euro, quando furono Draghi e la Bce a dare l'impulso decisivo per salvare la moneta unica. Sta capitando ora nella lotta disperata contro l'evasione fiscale, scontro da mille miliardi annui d'imposte svanite a cui le capitali Ue partecipano alimentando dibattiti e la Commissione contribuisce coi fatti, punendo aziende e amministrazioni che risultano refrattarie a versare le tasse dovute.

CONTINUA A PAGINA 23

Riaperto il dialogo tra Italia e Brasile. L'ex terrorista stava cercando rifugio in Bolivia

## Preso Battisti, temeva l'estradizione

— Cesare Battisti è stato fermato ieri alla frontiera mentre cercava di fuggire dal Brasile in Bolivia. L'ex terrorista, condannato nel nostro Paese all'ergastolo per quattro omicidi, è stato bloccato durante un blitz della polizia in cui gli sareb-

be stato contestato il tentativo di esportare illegalmente denaro all'estero. Temeva l'estradizione dopo la riapertura del dialogo tra l'Italia e il nuovo presidente brasiliano Michel Temer.

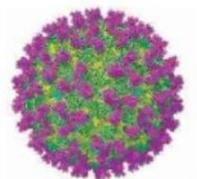
**Guanella, Iacoboni e Longo**  
 A PAGINA 15

**LA POLITICA**  
 Effetto Bonino, a sinistra spunta l'ipotesi di una lista con Pisapia

**Fabio Martini** A PAGINA 7

**IL CASO**  
 Il Nobel premia i fotografi delle proteine

GABRIELE BECCARIA



«**G**uardare è diventato un modo per capire. Prima non c'era niente da vedere». Questa massima di John Barrow, matematico e cosmologo, regalata durante un'intervista a «Tuttoscienze» di qualche tempo fa, è perfetta per farsi un'idea al volo dei Nobel di ieri: dedicato a una delle scienze più ostiche, la chimica, premia tre personaggi che ci hanno fatto vedere l'invisibile: la forma sinuosa di una proteina che provoca la resistenza a un antibiotico oppure la superficie di un virus mortale, come l'Aids o Zika.

CONTINUA A PAGINA 23

**Le idee**

## La terza vita del cuore di Venezia

SANDRO CAPPELLETTI

«**S**aliti sul campanile di San Marco, dal quale lo sguardo abbraccia uno spettacolo unico. La marea copre la laguna, e quando mi volsi a guardare il cosiddetto Lido vidi per la prima volta il mare e su di esso alcune vele».

CONTINUA A PAGINA 27  
**Corbi** A PAGINA 27

**Buongiorno**  
 MATTIA FELTRI

## L'amore perfetto

► Non sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È un'eccezione saggia,

ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© FINEALE/ALCANTARA/STUDIOVIA

**idealista**  
 chi cerca bene, trova



**STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO!** [polizzaiviaggio.it](http://polizzaiviaggio.it)

EDIZIONE DELLA MATTINA

# Sette coppie dicono no: la piccola Down affidata a un single

Napoli, il giudice ha applicato la norma che consente di occuparsi di un bimbo anche se non si è sposati

## Il periodo di prova

Prima di diventare sua figlia, come previsto, vivrà con lui per un periodo di prova

**NAPOLI** Sette coppie hanno rifiutato di adottarla perché ha la sindrome di Down. Ha accettato di accoglierla in casa sua, invece, un uomo single, che da tempo aveva inoltrato al Tribunale dei minori di Napoli la disponibilità ad occuparsi di un bambino.

È una storia triste ma con un lieto fine quella raccontata ieri dal *Mattino*: la piccola è venuta alla luce in ospedale alcuni mesi fa, ma la mamma e il papà, come la legge consente loro di fare, hanno deciso di non riconoscerla e di non prenderla con sé.

Il caso è stato segnalato al Tribunale minorile, che si è subito attivato per trovarle una famiglia, ma presto sono cominciate le difficoltà. Sette coppie che avevano presentato domanda d'adozione sono state contattate, ma uno dopo l'altro sono arrivati sette «no». Quelle persone, evidentemente, pur desiderando tanto un bambino non si sono sentite di farsi carico di un piccolo venuto al mondo con la sindrome di Down: forse ritengono che occuparsene sia troppo impegnativo, oppure temono di non essere all'altezza.

A questo punto i magistrati hanno preso una decisione in-

consueta: affidare la piccola a un single. Un escamotage consentito dalla legge che regola le adozioni, la 184 del 1983, per evitarle di trascorrere l'infanzia in un istituto: in Italia, infatti, soltanto le coppie sposate, di norma, possono adottare. La bambina in questione, però, è affetta da una grave disabilità e questo dà al Tribunale la possibilità di fare un'eccezione.

Il papà non si è tirato indietro: probabilmente, quando ha presentato la domanda di adozione, era consapevole che, non essendo sposato, avrebbe potuto avere solo un bambino con gravi problemi. La piccola ora vive con lui, ma ha ancora un cognome di fantasia. Prima di diventare sua figlia a tutti gli effetti ci sarà un periodo di prova: gli assistenti sociali e il giudice che seguono il caso dovranno essere certi che sia trattata con amore e riceva tutte le cure di cui ha bisogno. Se, come sperano tutti, le cose andranno per il verso giusto, il single coraggioso e la piccola Down rifiutata da tanti saranno una famiglia. In genere l'affido diventa adozione dopo circa dieci mesi.

L'identità dell'uomo e della bambina sono mantenute rigorosamente segrete: non si sa in che zona vivano, che lavoro faccia lui, chi lo aiuti a prendersi cura della piccola. La curiosità che la storia ha suscitato, per il Tribunale minorile, rischierebbe di turbare la serenità di entrambi.

**Titti Beneduce**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La norma

● L'articolo 44 della legge 184 del 1983 sull'adozione stabilisce che i minori disabili possano essere adottati anche da coppie non sposate e da persone single

## La vicenda

● Sette coppie hanno detto no all'adozione di una bimba down, non riconosciuta dalla madre

● Alla fine il Tribunale dei Minori di Napoli l'ha affidata a un single



# «Il mio Andrea, motore di allegria Quell'uomo non se ne pentirà»

L'editore Mauri: serviranno tempo e impegno, ma saranno ripagati

## L'intervista

di **Elisabetta Rosaspina**



**Esempio**  
Quel padre è un esempio di civiltà in tempi in cui l'Islanda si vanta di aver debellato i Down

Single, generoso e intraprendente. È il titolare dell'ottavo numero telefonico composto dai giudici del Tribunale minorile di Napoli. L'ottavo non è un numero qualunque in casi come questo. Proprio ne «L'ottavo giorno», film franco-belga di vent'anni fa, il protagonista (Daniel Auteuil) si convince che il Creatore completò la sua settimana di lavoro facendo Georges (il co protagonista Down interpretato da Pascal Duquenne): «E vide che era buono».

Deve pensarla così anche questo misterioso neo papà che ha aperto casa e braccia alla neonata respinta otto volte: dai suoi genitori naturali e da sette coppie adottive. Da lui, invece, è arrivato subito un sì. Senza condizioni, come era stata la sua domanda di ado-

zione e com'è di solito l'amore paterno. Coraggioso, certo.

**Però forse non sa bene quel che l'aspetta.**

«Un'esplosione quotidiana di affetto e di allegria — prevede con sicurezza, da Milano, l'editore Stefano Mauri —. Quella bambina lo conquisterà giorno per giorno, lo ripagherà abbondantemente di tutto l'impegno che gli richiede. E che non sarà poco».

Parla per esperienza, il presidente del gruppo editoriale Mauri Spagnol (Gems), perché da 24 anni è il fortunato papà di un bel ragazzo di nome Andrea, con quel cromosoma in più che, magari, un futuro Premio Nobel prima o poi scoprirà corrispondere alla gioia di vivere.

«Con lui è facile divertirsi. Pochi sanno godersi l'esistenza come Andrea, e la sua felicità è contagiosa. Capita che, alle feste, io sia invitato soltanto se prometto di portare anche lui. Ogni tanto penso che dovrei affittarlo per animare le serate» scherza Stefano Mauri.

**Che altro dovrà attendersi il papà di Napoli da quella bambina tanto speciale?**

«Il buon umore è garantito, ma in cambio dovrà darle tanto tempo e tanta disponibilità. I bambini Down hanno bisogno di essere stimolati più degli altri. Gli ci vorrà molta pazienza, ma ne varrà la pena».

**Ci saranno momenti difficili.**

«Sicuro. Si scontrerà con le scuole, con le istituzioni. Ma quel padre è per tutti un esempio di civiltà in tempi in cui una società avanzata come quella islandese si vanta di aver debellato la Sindrome di Down. Debellato! Come fosse una malattia o una tara ereditaria. È una condizione cromosomica: non si può debellare. Si possono eliminare i bambini imperfetti, quello sì: gettandoli dalla rupe Tarpea».

**Se sette coppie si sono arrese di fronte all'impegno di un figlio Down, come può farcela un papà da solo?**

«Sono molto contento di sapere che le maglie dell'adozione si siano allargate ai single. E per la bambina, meglio un papà solo dell'orfanotrofio. Per aver avuto questo slancio, forse è un uomo che fa già volontariato, che lavora nell'assistenza».

**Che cosa gli direbbe?**

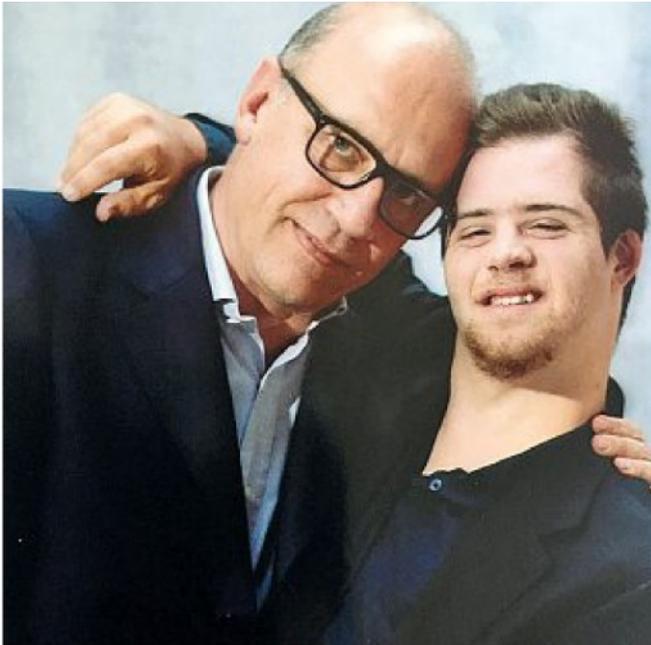
«Di fare del suo meglio, e vedrà che imparerà molto da sua figlia».

**Andrea è diventato grande: che cosa fa?**

«Per qualche mese ha lavorato come barman in un paio di locali milanesi. Adesso scrive su Facebook di essere un editore, in realtà spunta i libri da rendere. È un'occupazione part time, non vuole lavorare e guadagnare di più: è un gode-reccio, un motore di allegria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Insieme**

L'editore  
Stefano  
Mauri  
e il figlio  
Andrea

(foto Neige  
de Benedetti)

**38**

**Mila**

Le persone  
in Italia  
con sindrome  
di Down:  
in maggioranza  
hanno più  
di 25 anni.

Si stima  
che ogni 1.200  
bambini nati  
1 ne sia affetto

**La parola**

**SINDROME DI DOWN**

La sindrome di Down, più propriamente Trisomia 21, è una condizione cromosomica causata dalla presenza di una terza copia (o una sua parte) del cromosoma 21. Può essere identificata anche prima della nascita, con lo screening prenatale. La «Giornata Mondiale della Sindrome di Down» riconosciuta dall'Onu è il 21 marzo

## GENEROSITÀ E PREGIUDIZIO

“  
La bimba  
down data  
in affido a un  
single è una  
sfida a tutti  
gli stereotipi  
di genere

”

CHIARA SARACENO

**L**A VICENDA dell'uomo napoletano che ha richiesto e ottenuto in affido pre-adoattivo una neonata down abbandonata alla nascita in ospedale è una sfida contro tutti gli stereotipi. Chi l'aveva messa al mondo non è riuscito ad accettarne la disabilità, e la bambina è stata rifiutata da ben sette coppie "standard", in possesso dei requisiti stringenti che in Italia consentono di adottare.

Il caso va contro gli stereotipi di genere, che vogliono gli uomini incapaci di accudimento e dedizione verso un bambino piccolo, e vedono i padri accidenti come una sorta di minaccia alla mascolinità. Contro gli stereotipi di chi vede solo nella coppia rigorosamente di persone di sesso diverso la pienezza genitoriale e magari agita nelle piazze cartelli che affermano che un bambino "ha bisogno di una mamma e di un papà". Per questa bambina nessuna coppia di mamma e papà si è fatta avanti. Senza la disponibilità di quest'uomo a farle da padre, sarebbe finita in un istituto o in una comunità familiare specializzata in bambini disabili. Non avrebbe avuto quella "famiglia" che pure tutti sostengono essere un diritto di ogni bambino. Ora, forse (siamo in un periodo di prova), l'avrà.

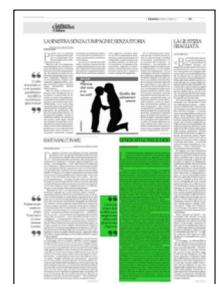
Nessun giudizio, naturalmente, su chi ha abbandonato la bimba alla nascita, peraltro lasciandola in condizioni

di sicurezza, sapendo che ci si sarebbe occupati di lei. E neppure su quelle coppie che non se la sono sentita di prendersi la responsabilità di una figlia disabile. Sono decisioni del tutto legittime ed oneste.

Piuttosto, questa vicenda, con la decisione del tribunale dei minori di Napoli di dare la bambina in affidamento pre-adoattivo all'uomo che ha dichiarato la sua disponibilità, ci induce a riflettere sulla eccessiva semplificazione con cui si discetta di capacità maschili e femminili, di chi può essere un buon genitore e chi no, e sulla necessità che i genitori siano sempre due, oltre che di sesso diverso. Questa vicenda esplicita anche un paradosso della legge italiana sull'argomento. Mentre possono adottare solo le coppie (di persone di sesso diverso) sposate, possono diventare genitori affidatari temporanei anche i singoli ed anche quando l'affidamento si prolunga per impossibilità di far rientrare il minore nella sua famiglia. Come se l'affidamento richiedesse meno capacità genitoriale e fosse "più facile", meno impegnativo, dell'adozione.

Anche quando è, auspicabilmente, a termine, l'affidamento in realtà richiede di tenere insieme capacità genitoriale, ovvero di dare sia radici sia risorse per andare per la propria strada a chi è in crescita, e consapevolezza che quel figlio non è proprio e può tornare dai suoi genitori in ogni momento. È probabile che essere in due, a prescindere dal sesso, in generale sia meglio, perché ci si dà una mano e ci si confronta nel difficile compito di essere genitori, tanto più se adottivi. Ma questo non deve escludere a priori che anche una persona sola, a prescindere dal sesso, ne abbia la capacità. L'importante, oltre ad avere questa capacità, è che non sia isolata e possa contare non solo sui servizi, ma anche su una rete di persone — parenti, amici — solidali. Tanti auguri, anche per questo, alla piccola e al suo generoso papà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL GIARDINO DELL'EDILIZIA**  
**FERRAMENTA CERAMICA**  
**MATERIALE EDILE ARREDO BAGNO**  
 Diana Castello  
 San Bartolomeo di Mare  
 Tel. 0183 429122

# IL SECOLO XIX

**IL GIARDINO DELL'EDILIZIA**  
**FERRAMENTA CERAMICA**  
**MATERIALE EDILE ARREDO BAGNO**  
 Diana Castello  
 San Bartolomeo di Mare  
 Tel. 0183 429122

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886

EURO 1,50 - Anno CCXXI - NUMERO 215, COMMA 30/31. Spedizioni abb. post. - gr. 50 PUBBLICOMPASSO per la pubblicità in IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 0183.5188.200 info@pubblitvergas.it

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

<b>IMPERIA E SANREMO</b>	<b>IL TEMPO OGGI</b>	<b>MATTINO</b> nuvolosità variabile	<b>POMERIGGIO</b> nuvolosità variabile	min. 16° max. 19°	<b>DOMANI</b>	<b>MATTINO</b> soleggiato	<b>POMERIGGIO</b> sereno	min. 16° max. 23°	<b>SABATO</b>	<b>TENDENZA</b> soleggiato
--------------------------	----------------------	----------------------------------------	-------------------------------------------	----------------------	---------------	------------------------------	-----------------------------	----------------------	---------------	-------------------------------

L'INTERVISTA. IL NUOVO DG È PERINETTI  
**Preziosi: «Così farò entrare i tifosi del Genoa nella società»**  
 dal nostro inviato **ANDREA SCHIAPPAPIETRA** >>> 40 e 41

**COPPA ITALIA**  
 Impresa Sanremese Savona battuto con gol di Colantonio  
**GIUGLIEMI** >>> 33



**IL CAPO DELLA POLIZIA LOCALE ACCUSATO DI SEDIZIONE. PUIGDEMONT: DELUSI DAL RE**

## Barcellona, arriva l'esercito

Gli autonomisti catalani: lunedì l'indipendenza. Madrid: lo impediremo

**L'ANALISI**  
**UN'INSURREZIONE DEMOCRATICA CHE FA TEMERE PER IL FUTURO**  
**MICHELE MARCHESIELLO** >>> 3

**IL CASO**  
 E ora la Catalogna teme la grande fuga di aziende e banche  
**DEL VECCHIO** >>> 2 e 3

BASTA METTERE in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino. La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti. «Così no - ha detto il "president" - . Lei ha deluso molti catalani, gente che aspettava un appello al dialogo e alla concordia».

Gli inviati **BRESOLIN, OLIVIO e ZANCAN** >>> 2-3

**L'EX TERRORISTA TEMA VA DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA**

## TENTA DI FUGGIRE ARRESTATO BATTISTI



Cesare Battisti è stato fermato mentre cercava di lasciare il Brasile, al confine con la Bolivia  
**GUANELLA, IACOBONI e LONGO** >>> 9

**IPOTESI MANDRAGORA FRA LE VERDURE**

## Spinaci e taleggio a rischio ritirati dai supermercati

Allarme intossicazione: una famiglia ricoverata



**ORDINANZA ANTI-CLOCHARD**  
 Ventimiglia, alcol vietato nelle aree pubbliche  
**MAZZARELLO** >>> 27

**ALLARME** veleni sulla tavola. Sugi scaffali dei supermercati ben tre prodotti differenti sono stati ritirati per possibili danni alla salute in alcuni lotti. Si tratta degli spinaci milledoglie surgelati Bonduelle, del Taleggio Dop "Piacere Naturale" del marchio Carozzi Formaggi, e del Pesto vegetale Bio prodotto e confezionato dalla ditta Cereal Terra srl. I problemi più seri finora li hanno dati gli spinaci. Una famiglia intera (padre di 60 anni, madre di 55 e i figli di 16 e 18 anni) è stata ricoverata - e già dimessa - nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Il sospetto è che fra gli spinaci siano finite foglie di mandragora.

**GNECCO** >>> 8

**DEF, LA MAGGIORANZA TIENE INCONTRO CON GENTILONI**

**Strappo con Mdp Pisapia ora guarda alla Bonino**  
**Toti e Bonaccini asse bipartisan: «Fondi alle Regioni»**

**MARTINI e SCHIANCHI** >>> 5

**COSTANTE** >>> 31

**L'EX MINISTRO Scajola: «Aiutai la Maticena per lei provavo un sentimento»**

**MARCO MENDUNI**

AL PROCESSO di Reggio Calabria sul caso Maticena, l'ex ministro Claudio Scajola ammette di avere aiutato la moglie dell'ex deputato condannato a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Lei dopo i problemi del marito viveva in gravi difficoltà. Mi faceva compassione, poi quel sentimento si è trasformato in una simpatia». Scajola ha avuto un duro scambio di battute con il pm.

**L'ARTICOLO** >>> 7  
**ISAIA** >>> 21

**VIABILITÀ AI RAGGI X**  
 Alla guida con il telefonino a Imperia record di multe

**DIEGO DAVID**

**BOOM** di multe per la guida con il telefonino. Automobilisti imperiesi sempre più indisciplinati, soprattutto per quanto riguarda l'uso del cellulare ma anche per il mancato rispetto dei limiti di velocità. Dal 6 giugno al 15 settembre, su 502 controlli specifici volti a prevenire la conduzione del veicolo contemporaneamente all'uso del telefonino sono state elevate 226 sanzioni, oltre a 27 amende per altri tipi di infrazioni.

**L'ARTICOLO** >>> 19

**BUONGIORNO**

**MATTIA FELTRI**

**FERRARI ORO**  
**COMPRO POLIZZE PEGNO al MIGLIOR PREZZO sul mercato**  
 Specializzati nel ritiro di polizze usate pagandosi alle MASSIME QUOTAZIONI di mercato  
 Sanremo - Via Roma n. 15  
 Tel. 0184 92 02 30  
**WWW.FERRARIOROCOM**

## L'amore perfetto

Non sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È

un'eccezione saggia, ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**L'ECCELLENZA GENOVESE NELLE SELEZIONI DI MEDICINA E CHIRURGIA**  
**NUOVI PRIMATI NAZIONALI**  
 Legga l'articolo all'interno

SABATO 7 OTTOBRE IN EDICOLA LA TERZA USCITA SCRIVERE NELL'ERA DIGITALE 1'Italiano conoscere e usare una lingua formidabile



# IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

EURO 1,50 - Anno XXXII - NUMERO 215, COMMA 30/B. Spedizioni abb. post. - gr. 50 PUBBLICOMPAZI: per la pubblicità in IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 0183.5188.200 info@pubblitrepas.it

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

<b>SAVONA</b>	<b>IL TEMPO OGGI</b>	<b>MATTINO</b> variabile	<b>POMERIGGIO</b> possibili piogge	min. 15° max. 19°	<b>DOMANI</b>	<b>MATTINO</b> soleggiato	<b>POMERIGGIO</b> sereno	min. 17° max. 24°	<b>SABATO</b>	<b>TENDENZA</b> soleggiato
---------------	----------------------	-----------------------------	---------------------------------------	----------------------	---------------	------------------------------	-----------------------------	----------------------	---------------	-------------------------------

L'INTERVISTA. IL NUOVO DG È PERINETTI  
**Preziosi: «Così farò entrare i tifosi del Genoa nella società»**  
dal nostro inviato **ANDREA SCHIAPPAPIETRA** >> 40 e 41

**PARLA L'AD DI STX FRANCE**  
Castaing: «Finalmente con Fincantieri abbiamo un azionista solido»  
**MARTINELLI** >> 15



**IL CAPO DELLA POLIZIA LOCALE ACCUSATO DI SEDIZIONE. PUIGDEMONT: DELUSI DAL RE**

## Barcellona, arriva l'esercito

Gli autonomisti catalani: lunedì l'indipendenza. Madrid: lo impediremo

**L'ANALISI**  
**UN'INSURREZIONE DEMOCRATICA CHE FA TEMERE PER IL FUTURO**  
**MICHELE MARCHESI** >> 3

**IL CASO**  
**E ora la Catalogna teme la grande fuga di aziende e banche**  
**DEL VECCHIO** >> 2 e 3

BASTA METTERE in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino. La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti. «Così no - ha detto il "president" - Lei ha deluso molti catalani, gente che aspettava un appello al dialogo e alla concordia».

Gli inviati **BRESOLIN, OLIVO e ZANCAN** >> 2 e 3

**L'EX TERRORISTA TEMEVA DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA**

## TENTA DI FUGGIRE ARRESTATO BATTISTI



Cesare Battisti è stato fermato mentre cercava di lasciare il Brasile, al confine con la Bolivia  
**GUANELLA, IACOBONI e LONGO** >> 9

**IPOTESI MANDRAGORA FRA LE VERDURE**

## Spinaci e taleggio a rischio ritirati dai supermercati

Allarme intossicazione: una famiglia ricoverata

**WRITER A FINALE**



**Palazzo Buraggi sfregiato dai vandali**

**ANDREETTO** >> 26

**ALLARME** veleni sulla tavola. Sugi scaffali dei supermercati ben tre prodotti differenti sono stati ritirati per possibili danni alla salute in alcuni lotti. Si tratta degli spinaci millefoglie surgelati Bonduelle, del Taleggio Dop "Piacere Naturale" del marchio Carozzi Formaggi, e del Pesto vegetale Bio prodotto e confezionato dalla ditta Cereal Terra srl. I problemi più seri finora li hanno dati gli spinaci. Una famiglia intera (padre di 60 anni, madre di 55 e i figli di 16 e 18 anni) è stata ricoverata - e già dimessa - nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Il sospetto è che fra gli spinaci siano finite foglie di mandragora.

**GNECCO** >> 8

**DEF, LA MAGGIORANZA TIENE**

**Strappo con Mdp Pisapia ora guarda alla Bonino**

**MARTINI e SCHIANCHI** >> 5

**INCONTRO CON GENTILONI**

**Toti e Bonaccini asse bipartisan: «Fondi alle Regioni»**

**COSTANTE** >> 29

**L'EX MINISTRO**  
**Scajola: «Aiutai la Maticena, per lei provavo un sentimento»**

**MARCO MENDUNI**

AL PROCESSO di Reggio Calabria sul caso Maticena, l'ex ministro Claudio Scajola ammette di avere aiutato la moglie dell'ex deputato condannato a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Lei dopo i problemi del marito viveva in gravi difficoltà. Mi faceva compassione, poi quel sentimento si è trasformato in una simpatia». Scajola ha ricordato che quando lo frequentava Maticena era stato assolto in appello e ha avuto un duro scambio di battute con il pm.

**L'ARTICOLO** >> 7

**DRAMMA A SAVONA**

**«Io, schiavo del gioco, finito nelle mani delle finanziarie»**

**FEDERICA PELOSI**

«MI SONO ROVINATO con il Lotto e ora sono nelle mani delle finanziarie». È il drammatico sfogo di uno dei tanti schiavi savonesi del gioco d'azzardo. Oggi Antonio ha 65 anni e vive insieme alla moglie in una casa popolare nel Savonese. L'eccitazione per il gioco è passata, e restano i debiti e la vergogna. «Non mi posso più guardare allo specchio, non so come mai mia moglie non mi abbia lasciato: se sono vivo è solo grazie a lei».

**GLI ARTICOLI** >> 18 e 19

**BUONGIORNO**

**MATTIA FELTRI**

## L'amore perfetto

**N**on sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È

un'eccezione saggia, ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - Imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**L'ECCellenza GENOVESE NELLE SELEZIONI DI MEDICINA E CHIRURGIA**  
**NUOVI PRIMATI NAZIONALI**

**Leggi l'articolo all'interno**

INDICE | PRIMO PIANO 2. POLITICA 4. ITALIA MONDO 7 | ECONOMIA & MARITTIMO 13 | SAVONA 18. LETTERE E RUBRICHE 31. ALBUM SAVONA 34. ALBUM 35. TV 36 | XTE 37 | SPORT 40 | METEO 47

SABATO 7 OTTOBRE | SCRIVERE NELL'ERA DIGITALE | 1'Italiano | conoscere e usare una lingua formidabile

**PIZZA SENZA GLUTINE**  
**AICS**

**IL GUSTO**  
Ristorante - Crudire  
Specialità vegetariane

Via Rossello, 22  
PIETRA LIGURE (SV)  
Tel. 019 624095 - 392 8080172

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

<b>LA SPEZIA</b>	<b>IL TEMPO OGGI</b>	MATTINO nuvolosità variabile	POMERIGGIO possibili piogge	min. 15° max. 20°	<b>DOMANI</b>	MATTINO soleggiato	POMERIGGIO soleggiato	min. 17° max. 23°	<b>SABATO</b>	TENDENZA soleggiato
------------------	----------------------	------------------------------------	-----------------------------------	----------------------	---------------	-----------------------	--------------------------	----------------------	---------------	------------------------



IL PRIMO GIORNO DELL'EX BOMBER AZZURRO  
**Selfie e autografi, Spezia in piazza  
per dare il benvenuto a Gilardino**  
NAPOLITANO >> 19



IL CAPO DELLA POLIZIA LOCALE ACCUSATO DI SEDIZIONE. PUIGDEMONT: DELUSI DAL RE

## Barcellona, arriva l'esercito

Gli autonomisti catalani: lunedì l'indipendenza. Madrid: lo impediremo

■ L'ANALISI

**UN'INSURREZIONE  
DEMOCRATICA  
CHE FA TEMERE  
PER IL FUTURO**

MICHELE MARCHESILO >> 3

■ IL CASO

**E ora la Catalogna  
teme la grande fuga  
di aziende e banche**

DEL VECCHIO >> 2 & 3

BASTA METTERE in fila le novità di giornata, per capire che in Catalogna il baratro è dietro l'angolo: dichiarazione di indipendenza in arrivo, la Borsa che crolla, poliziotti accusati di sedizione, voci di arresti e ora persino i militari in cammino. La guerra istituzionale prende anche una piega personale. Il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha risposto direttamente al re Filippo VI, che martedì aveva attaccato con durezza gli amministratori secessionisti. «Così no» - ha detto il "president" - «Lei ha deluso molti catalani, gente che aspettava un appello al dialogo e alla concordia».

Gli inviati BRESOLIN, OLIVO e ZANCAN >> 2 & 3

L'EX TERRORISTA TEMEVA DI ESSERE ESTRADATO IN ITALIA

## TENTA DI FUGGIRE ARRESTATO BATTISTI



Cesare Battisti è stato fermato mentre cercava di lasciare il Brasile, al confine con la Bolivia  
GUANELLA, IACOBONI e LONGO >> 9

IPOTESI MANDRAGORA FRA LE VERDURE

## Spinaci e taleggio a rischio ritirati dai supermercati

Allarme intossicazione: una famiglia ricoverata

SCONTRO ALLA SPEZIA



**Cernaia, tagliata  
pianta centenaria  
cittadini in rivolta**

COGGIO >> 22

ALLARME veleni sulla tavola. Sugli scaffali dei supermercati ben tre prodotti differenti sono stati ritirati per possibili danni alla salute in alcuni lotti. Si tratta degli spinaci millefoglie surgelati Bonduelle, del Taleggio Dop "Piacere Naturale" del marchio Carozzi Formaggi, e del Pesto vegetale Bio prodotto e confezionato dalla ditta Cereale Terra srl. I problemi più seri finora li hanno dati gli spinaci. Una famiglia intera (padre di 60 anni, madre di 55 e i figli di 16 e 18 anni) è stata ricoverata - e già dimessa - nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Il sospetto è che fra gli spinaci siano finite foglie di mandragora.

GNECCO >> 8

L'EX MINISTRO  
Scajola: «Aiutai  
la Maticena  
per lei provavo  
un sentimento»

MARCO MENDUNI

AL PROCESSO di Reggio Calabria sul caso Maticena, l'ex ministro Claudio Scajola ammette di avere aiutato la moglie dell'ex deputato condannato a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Lei dopo i problemi del marito viveva in gravi difficoltà. Mi faceva compassione, poi quel sentimento si è trasformato in una simpatia». Scajola ha ricordato che quando lo frequentava Maticena era stato assolto in appello e ha avuto un duro scambio di battute con il pm.

SERVIZIO >> 7

LA VIOLENZA  
Minaccia di morte  
e aggredisce  
la zia: arrestato  
spezzino di 40 anni

TIZIANO IVANI

«TI AMMAZZO e mando i miei amici a violentare e uccidere tua figlia». La terribile minaccia di un quarantenne spezzino poco prima di afferrare per il collo la zia. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'uomo, arrestato ieri su ordine del giudice per le indagini preliminari di Massa-Carrara Ermanno De Mattia, avrebbe fatto irruzione nell'abitazione del familiare con l'intento di compiere una vera e propria aggressione.

L'ARTICOLO >> 21

BUONGIORNO

MATTIA FELTRI

Non sappiamo molto di come è andata. Una bambina è nata a Napoli con la sindrome di Down e la madre non l'ha voluta. Forse perché è malata, o per mille altri motivi, ma l'ha lasciata in ospedale. Il tribunale dei minori ha cominciato le pratiche per l'adozione. Le prime sette coppie in lista hanno detto di no. L'ottavo, un single, un uomo, ha detto di sì. Non sappiamo nemmeno perché le sette coppie abbiano detto di no, un po' d'amarezza arriva, e finisce lì, perché giudicare è sempre un atto di presunzione, ma giudicare senza sapere è l'abominio. Però siamo certi che l'ottavo, il single, ha un cuore abbastanza grande per una bambina con la sindrome di Down. La legge impedisce ai single di adottare, a meno che il bambino non sia affetto da grave disabilità. È

## L'amore perfetto

un'eccezione saggia, ma con un presupposto terribile: se il bambino è imperfetto, va bene anche la famiglia imperfetta. Ed è un aggettivo - imperfetto - che appartiene a un metro sghembo. Perché alla fine questa è una bella storia: non ci sarà nessuno al mondo che saprà volere bene alla piccola tanto quanto gliene vorrà quell'uomo; e non ci sarà nessuno al mondo che avrà bisogno di tutto quell'amore più della piccola; non ci saranno mai due persone, al mondo, che sapranno meglio aggrapparsi all'amore dell'uno per l'altro. Per fortuna, infatti, l'amore non si risolve in un articolo di codice, o in un elenco di requisiti, né tantomeno segue le regole matematiche, altrimenti la somma fra imperfetto e imperfetto non darebbe l'amore perfetto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ECCELLENZA GENOVESE  
NELLE SELEZIONI  
DI MEDICINA E CHIRURGIA  
NUOVI PRIMATI NAZIONALI

Leggi l'articolo all'antenna



il meteo

Oggi  
min. 14 max. 22  
umidità 61%

Domani  
min. 10 max. 22  
umidità 55%

DA OGGI CON 900 INSEGNANTI



**Ius soli, Delrio in sciopero della fame**

a pagina 5

STORICA AZIENDA IN CRISI



**Alla Melegatti è sciopero pandoro a rischio**

a pagina 5

CALCIOMERCATO



**Milan-Suso aria di addio: lo vuole il Real**

Uccello a pag. 12

questa pizza la puoi fare anche tu nel tuo nuovo punto vendita in franchising

**PRIMACOTTA**  
*non si scorda mai.*

Con un investimento contenuto scoprirai una nuova passione e potrai diventare facilmente e con soddisfazione imprenditore di te stesso



Info:  
Responsabile Commerciale  
Area Franchising PRIMACOTTA  
info@primacotta.it  
tel 320 8219844

**LEGGO**  
The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

5 ottobre

Giovedì Anno 17



Fabrizio Biasin @FBiasin Arrestato #Battisti, tentava la fuga in #Bolivia. "Sì, viaggiare...".

M5S ALL'ATTACCO



Fico contro Vespa «È un artista stop per le elezioni» Replica al veleno

Severini a pagina 2

OK DEI VERDINIANI



Def, Gentiloni incassa il sì del Senato

a pagina 2

MADRID IN VIA CONVOGLI LOGISTICI PER L'ESERCITO. RESPINTA LA MEDIAZIONE DI PODEMOS

# Catalogna, scontro finale

Puigdemont: «Il re ci ha delusi. Avanti con l'indipendenza». L'Ue con Rajoy

● La Catalogna prepara l'indipendenza, l'annuncio probabilmente lunedì. Puigdemont: «Il re ci ha delusi». Ma Madrid si prepara a reagire e intanto invia due convogli logistici per l'Esercito. Il caso ap-

proda in Europa: «Il voto di domenica non era legale» afferma il vicepresidente della Commissione Timmermans che giustifica anche l'uso della forza.

Cigarini a pagina 3



L'EX TERRORISTA TEMEVA L'ESTRADIZIONE Brasile, Battisti arrestato stava fuggendo in Bolivia

Arnaldi a pagina 5

L'UE CHIEDE AL COLOSSO WEB 250 MILIONI DI EURO: «EVASI IN LUSSEMBURGO». IRLANDA DEFERITA PER AIUTI A APPLE



**Amazon c'è tassa per te**

Caprodossi a pagina 4

SCUOLA PRIVATA MANZONI

**ALESSANDRO MANZONI**

CENTRO STUDI

**SEI STATO BOCCIATO? RECUPERA SUBITO**

MI DUOMO MISSORI

VIA LARGA, 11 MILANO  
TEL. 02 83644209  
NEL CUORE DI MILANO  
ADIACENTE AL DUOMO



Il 40enne italiano fermato era già stato in carcere per episodi analoghi

## Peluche per attirare i bambini

● È stato sottoposto a fermo il presunto pedofilo che, l'11 settembre scorso, ha molestato una bambina cinese di 6 anni a Chinatown. È italiano ha 40 anni, di Monza ed è già stato arrestato per episodi analoghi. Attirava i bambini regalando loro peluche.

Garzillo a pagina 20



ALLA FESTA

«Più vigili sulle strade» Il sindaco sferza i ghisa

Romanò a pagina 17

Post to Post



Lorena Loiacono

Rifiutata da tutti bimba down affidata a un single

Lei, appena nata, non può neanche immaginare che polverone le si stia scatenando intorno. E non sa che, la sua triste storia, potrebbe lasciare il segno nella legge italiana. La piccola ha la sindrome di down ed è stata prima abbandonata dalla mamma in ospedale, subito dopo il parto, e poi è stata respinta anche da altre 7 coppie candidate per adottare un bimbo. A patto che fosse sano, ovviamente: una bimba down no, grazie. E allora, per l'adozione, il Tribunale dei Minori di Napoli è arrivato all'ottavo posto in lista, trovando un single che si era proposto per accudire un disabile. Perché la legge italiana, finora contraria e impantanata sulle adozioni ai single e ai gay, permette l'affido a un solo genitore in casi speciali di gravi disabilità. E la bimba è decisamente speciale tanto che oggi ha finalmente una casa ed è in preaffido per 10 mesi. Poi il Tribunale deciderà in da farsi. Intanto a prendersi cura di lei c'è il genitore single, l'unico che non ha esitato ad abbracciarla.

riproduzione riservata ©

## Sindrome di Down

# Che gioia e dono vivere con Maria Parola di zio

**MATTEO RENZI**

Caro direttore,  
la vicenda della bambina con sindrome di Down che sette coppie tradizionali non hanno voluto adottare e che è stata adottata a Napoli da un single ha aperto un grande dibattito politico sul tema dell'adozione. Dibattito civile e legittimo, sia chiaro. Mi piacerebbe tuttavia che si potesse discutere anche dei bambini con trisomia 21, senza superficialità e senza i toni di chi dice "mongoloide" o "handicappato". Da zio e padrino di battesimo di una bambina con sindrome di Down vi dico che per la famiglia di mia sorella, Maria è una ricchezza e un dono. E lo è anche per i suoi cugini, naturalmente. All'inizio prevalevano sentimenti quali la diffidenza, l'incertezza, la paura. Adesso la gioia, l'amore, la condivisione. Non è un paradiso, non è una favoletta: le difficoltà non mancano e sono tante. Ma vincere i pregiudizi è una delle esperienze più belle che la vita può regalarti. Parola di zio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Il premio Nobel della Letteratura Ishiguro dopo Dylan**  
di **Luigi Ippolito** con il commento di **Franco Cordelli** alle pagine 48 e 49



**Lo scrittore**  
Addio a Pressburger, voce raffinata della Mitteleuropa  
di **Paolo Di Stefano** a pagina 49



## I referendum

### UN'AGENDA PER IL NORD CHE VOTA

di **Venanzio Postiglione**

Una giornata lunga. Sembrava cabaret ma era politica, o viceversa: 13 settembre 1996. Umberto Bossi, come un dio pagano, si presentò sul Monviso, raccolse l'acqua del Po in un'ampolla di Murano e la mostrò alla folla. Molte bandiere, un po' di birre. Poi seguì il fiume fino alla foce, annunciò la secessione sapendo che non ci sarebbe stata, minacciò mezzo mondo e se ne tornò in Parlamento. Più forte.

Passati 21 anni, in Lombardia e in Veneto si vota per l'autonomia. La Catalogna sembra Marte, tanto è lontana: Barcellona straccia la Costituzione, Milano e Venezia la rispettano. Di più: seguono alla lettera la riforma voluta dal centrosinistra nel 2001 (terzo comma dell'articolo 116). Una strada scelta dalla Lega proprio nei mesi in cui Salvini scavalca gli Appennini e si sente «nazionale», lascia perdere la Padania e forse rinuncia anche al termine «Nord». Politica e paradossi vanno spesso d'accordo. Ma Roberto Maroni e Luca Zaia, che hanno voluto il referendum del 22 ottobre, non predicano la secessione e non nascondono l'ampolla del Po nel cassetto, così come Gentiloni non manderà i soldati a chiudere i seggi (questa è una delle poche certezze).

continua a pagina 28

Spagna La presidente del parlamento catalano: difenderemo la nostra sovranità. La fuga delle banche

## I giudici fermano Barcellona

Madrid sospende l'assemblea per l'indipendenza. La replica: libertà violata

### INTERVISTA CON IL LEADER DI PODEMOS

#### Iglesias: con atti unilaterali diventeremo la Turchia

di **Andrea Nicastro**



«Abbiamo ancora pochi giorni per evitare il disastro e abbiamo il dovere di provarci». Pablo Iglesias, tra i fondatori di Podemos di cui è segretario, l'erede del movimento degli Indignati anti austerità, parla al Corriere. «Potremmo vedere la Spagna trasformarsi in una Turchia dentro la Ue».

a pagina 3

### GIANNELLI



Il premier spagnolo Mariano Rajoy ha chiesto al presidente catalano Carles Puigdemont di «tornare alla legalità» e rinunciare «con i tempi più rapidi possibili» al progetto di una Dichiarazione unilaterale di indipendenza (Dui) per evitare «mail maggiori». Intanto la Corte costituzionale sospende la riunione del Parlamento catalano prevista per lunedì. A stretto giro arriva la replica degli indipendentisti: «Violata la libertà». E Puigdemont non molla: andiamo avanti. Mentre alcune tra le principali banche catalane pensano di spostare le loro sedi fuori dalla regione.

alle pagine 2 e 3 Accattoli

### SCALATA MEDIASET

#### La Finanza perquisisce a Parigi gli uffici di Vivendi

di **Stefano Montefiori**

I finanzieri del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza di Milano, con i rappresentanti della Gendarmeria di Parigi, hanno effettuato perquisizioni negli uffici di Vivendi della capitale francese. Gli investigatori cercano di capire se nel luglio 2016 Vivendi decise di non rispettare il contratto per l'acquisto di Mediaset Premium con l'intenzione di fare crollare in Borsa le azioni Mediaset, per poi comprarle a prezzi bassi. È l'ipotesi contenuta nell'esposto della famiglia Berlusconi. Sulla salita di Vivendi in Telecom, i francesi offrono mano tesa al governo italiano ma dicono no all'eventuale scorporo della rete Tim.

a pagina 5 Ducci

### Vite in ostaggio Se lo smartphone ci chiude in una scatola



Un gruppo di turisti in gondola a Venezia (da Facebook, Maria Balich) e altre due immagini di sguardi fissi al cellulare



#### Visitare Venezia (senza guardarla)

di **Aldo Cazzullo**

Che senso ha partire dall'Estremo Oriente, salire su un aereo, investire tempo e denaro, per rimanere sempre nello stesso posto? Perché rovinarsi il giro in gondola chinandosi sul cellulare? Perché attraversare il vasto mondo portandosi dietro il proprio, chiuso nello smartphone?

continua a pagina 19

## STORIE & VOLTI

LA BIMBA DOWN IN AFFIDO

### Il papà single che ha battuto i partiti lenti

di **Pierluigi Battista**

Il tribunale ha affidato a un single una bambina affetta dalla sindrome di Down rifiutata dalla madre e da ben sette coppie «normali» in attesa di ricevere un bimbo in adozione. Intanto la legge sulle adozioni — nonostante i partiti l'avessero promessa — è ben lontana dall'adeguarsi alla realtà.

a pagina 28

PARLA PIERCAMILLO DAVIGO

### «Non farò politica Beppe Grillo? Mai incontrato»

di **Giovanni Bianconi**

«Mai incontrato Grillo in vita mia né ho mai partecipato alla stesura di qualsivoglia emendamento che punti a estromettere Berlusconi dalla vita politica». È secca la smentita del magistrato Piercamillo Davigo dopo le notizie degli ultimi giorni. «La prescrizione? Per i politici ha un peso diverso».

a pagina 12

CAPITANO NON GIOCATORE

### Il «suo» Milan: i tormenti di Berlusconi

di **Franco Verderami**

Il «suo» Milan è un pensiero ricorrente, un fiume carsico che scompare per poi ricomparire. E in quei momenti torna «presidente», «allenatore», «capitano non giocatore». Berlusconi e le perplessità sul presente dei rossoneri. Preoccupato dal cammino in campionato e perplesso su Montella.

a pagina 6

**JOHN BARRITT**  
#corsobuenosaires52  
#viatorino60  
MILANO

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**K**atia Ghirardi è la direttrice di una filiale di Intesa Sanpaolo in provincia di Mantova. Con i suoi impiegati ha girato un video autopromozionale per il circuito interno. L'effetto è spontaneo come una recita scolastica e l'esibizione canora intonata come una grattugia. Un video grottesco, ma privato. Almeno finché qualche manina maliziosa lo ha messo in circolo, offrendolo ai conati dell'impunito rutodromo dei social.

Nel giro di qualche ora Katia è diventata la vittima sacrificale di migliaia di bulli mediatici, che l'hanno irrita e mortificata come persona, oltrepassando i limiti di un bonario sfottò. Un'agenzia di pompe funebri che non avrà mai il mio cadavere l'ha addirittura usata per la sua campagna pubblicitaria.

**Siamo tutti Katia**

Un tempo solo i volti noti finivano nelle tenaglie della morbosità collettiva. L'avvento dei social ha trasformato l'umanità intera in una platea di divi potenziali, senza neanche il ritorno economico che dovrebbe compensare la cesione della propria vita al giudizio feroce dei frustrati.

Sarebbe giusto estromettere i ruttatori dalla Rete come si caccia un deficiente da un bar, ma è ancora tecnicamente difficile. Sarebbe giusto che prima di digitare efferatezze si fermassero a pensare che il loro bersaglio occasionale è un essere umano intriso di fragilità, ma questo è ancora più difficile.

**HERNO**

Dir. Resp.: Luciano Fontana

● STORIE & VOLTI

LA BIMBA DOWN IN AFFIDO

## Il papà single che ha battuto i partiti lenti

di **Pierluigi Battista**

**I**l tribunale ha affidato a un single una bambina affetta dalla sindrome di Down rifiutata dalla madre e da ben sette coppie «normali» in

attesa di ricevere un bimbo in adozione. Intanto la legge sulle adozioni — nonostante i partiti l'avessero promessa — è ben lontana dall'adeguarsi alla realtà.

a pagina 28

### Cambiamenti

Il tribunale ha affidato una bambina Down rifiutata dalla madre a un uomo solo. Intanto la legge sulle adozioni è lontana dall'adeguarsi alla realtà

# LA POLITICA DEI TEMPI LUNGHI BATTUTA DA UN SINGLE



**Altri interessi**  
Oggi i partiti sono affaccendati a preparare liste, a costruire ed affondare alleanze



**Modello superato**  
Difficile stabilire un profilo rigido di famiglia di cui si possa dire: questa è normale

di **Pierluigi Battista**

# L'

avevano promesso, ma ovviamente, passata l'emergenza e la visibilità mediatica, hanno dimenticato la promessa. Dicevano, mentre si discuteva animatamente di *stepchild adoption* nell'ambito della nuova legge sulle unioni civili tra coppie dello stesso sesso: rivedremo subito la normativa sulle adozioni, allargheremo le maglie, sburocrazizzeremo, renderemo meno problematico l'iter per affidare quei poveri bambini rinchiusi negli orfanotrofi al gesto d'amore di famiglie disponibili, renderemo più ampia la platea di chi

vuole diventare genitore di bambini già nati e già soli. Affronteremo anche il tema delle possibili adozioni di coppie omosessuali. Prenderemo in considerazione la possibilità che anche i single possano farsi affidare dei bimbi sfortunati. Ecco, tutto il contrario: un single ha battuto sul tempo i politici lenti e verbosi e inconcludenti. Una bimba molto sfortunata è stata rifiutata da ben sette coppie «normali» in attesa di ricevere un bambino in adozione, e alla fine a un uomo solo senza il conforto di una famiglia «regolare», che aveva chiesto di potere accudire un bambino disabile, il Tribunale dei minori ha assegnato la bimba affetta da sindrome di Down abbandonata dalla madre che non la voleva. Lo ha fatto scrutando qualche appiglio tra le pieghe della legge, perché la legge è ambigua, restrittiva, intransigente, anche

un po' spietata. Ma la realtà è più veloce delle vane promesse dei politici. Impone le sue scelte mentre la politica insabbiata, rimanda, nasconde, procrastina all'infinito.

Dicevano: vedremo, per non voler mai vedere. I tempi lunghi e contorti della politica fermano ogni riforma che la politica non consideri urgente, prigioniera come è dei suoi riti vuoti, delle sue liturgie come si dice «autoreferenziali». Oggi tra i partiti una nuova legge sulle adozioni ha perduto ogni



interesse, affaccendati come sono per preparare liste, costruire e affondare alleanze, giochicchiare sulla legge elettorale senza mai vararla sul serio. Lo ius soli? Rimandato chissà fino a quando. La legge sul testamento biologico? Impantanata in qualche commissione parlamentare. Si aspetta una legge civile sull'immigrazione. Si attende una legge civile sul fine vita, sul diritto di morire con dignità per la libera scelta di una persona, sottoscritta in piena coscienza. Si aspetterà per sempre una nuova legge sulle adozioni. È fastidiosa e retorica l'immagine, ridotta spesso a luogo comune, della classe politica spaventosamente più indietro della società civile. Ma il caso di Napoli racconta che talvolta il luogo comune è anche un po' fondato. La persona single che si è fatto carico della bambina rifiutata da ben sette famiglie ha mostrato una reattività, una sensibilità non soltanto infinitamente maggiore delle coppie regolari, ma anche della politica che non considera prioritaria la sofferenza delle persone, l'urgenza delle scelte che non possono aspettare mesi, anni, decenni prima di essere affrontate con serietà.

La vicenda napoletana ribalta il pregiudizio che nelle famiglie «normali» ci sia più amore di quello che alberga in quelle bollate come «irregolari». Oramai il profilo stesso delle famiglie è cambiato. Mentre la legge sulle adozioni attualmente in vigore ha davanti una realtà statica, pietrificata. Le famiglie sono oramai multiformi, intrecciate, variegata, complicate. Difficile stabilire un modello rigido di famiglia di cui si possa dire: questo è normale, consacrato, canonico. Difficile dire soprattutto di questo modello che è esattamente quello di cui i bambini hanno bisogno. Forse è proprio per questa difficoltà ad afferrare le cose nuove che la politica resta immobile, incapace di decidere. Oltre, naturalmente, alla pigrizia, all'ignavia, alla cronica malattia del rinvio, della disattenzione, o meglio ancora dell'attenzione a singhiozzo, dell'insensibilità dispetto ai temi reali. Non si chiede alla politica di essere generosa come il «single» che ha scelto di occuparsi di una bambina molto sfortunata e molto rifiutata. Ma un po' più attenta sì, e almeno un po' in grado di mantenere qualche promessa. Qualche volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



### Il premio Nobel della Letteratura Ishiguro dopo Dylan

di **Luigi Ippolito** con il commento di **Franco Cordelli** alle pagine 48 e 49



### Lo scrittore Addio a Pressburger, voce raffinata della Mitteleuropa

di **Paolo Di Stefano** a pagina 49



## I referendum

### UN'AGENDA PER IL NORD CHE VOTA

di **Venanzio Postiglione**

Una giornata lunga. Sembrava cabaret ma era politica, o viceversa: 13 settembre 1996. Umberto Bossi, come un dio pagano, si presentò sul Monviso, raccolse l'acqua del Po in un'ampolla di Murano e la mostrò alla folla. Molte bandiere, un po' di birre. Poi seguì il fiume fino alla foce, annunciò la secessione sapendo che non ci sarebbe stata, minacciò mezzo mondo e se ne tornò in Parlamento. Più forte.

Passati 21 anni, in Lombardia e in Veneto si vota per l'autonomia. La Catalogna sembra Marte, tanto è lontana: Barcellona straccia la Costituzione, Milano e Venezia la rispettano. Di più: seguono alla lettera la riforma voluta dal centrosinistra nel 2001 (terzo comma dell'articolo 116). Una strada scelta dalla Lega proprio nei mesi in cui Salvini scavalca gli Appennini e si sente «nazionale», lascia perdere la Padania e forse rinuncia anche al termine «Nord». Politica e paradossi vanno spesso d'accordo. Ma Roberto Maroni e Luca Zaia, che hanno voluto il referendum del 22 ottobre, non predicano la secessione e non nascondono l'ampolla del Po nel cassetto, così come Gentiloni non manderà i soldati a chiudere i seggi (questa è una delle poche certezze).

I due quesiti, della Lombardia e del Veneto, sono addirittura rispettosi dell'unità del Paese e chiedono di avviare trattative per allargare le competenze. Tutto secondo le regole. Lo scotto politico, per ora, è più sui soldi da spendere per il voto che sulle ricadute istituzionali.

continua a pagina 28

Spagna La presidente del parlamento catalano: difenderemo la nostra sovranità. La fuga delle banche

## I giudici fermano Barcellona

Madrid sospende l'assemblea per l'indipendenza. La replica: libertà violata

### INTERVISTA CON IL LEADER DI PODEMOS

### Iglesias: con atti unilaterali diventeremo la Turchia

di **Andrea Nicastro**



«Abbiamo ancora pochi giorni per evitare il disastro e abbiamo il dovere di provarci». Pablo Iglesias, tra i fondatori di Podemos di cui è segretario, l'erede del movimento degli Indignati anti austerità, parla al Corriere. «Potremmo vedere la Spagna trasformarsi in una Turchia dentro la Ue».

a pagina 3

### GIANNELLI



Il premier spagnolo Mariano Rajoy ha chiesto al presidente catalano Carles Puigdemont di «tornare alla legalità» e rinunciare «con i tempi più rapidi possibile» al progetto di una Dichiarazione unilaterale di indipendenza (Dui) per evitare «mail maggiori». Intanto la Corte costituzionale sospende la riunione del Parlamento catalano prevista per lunedì. A stretto giro arriva la replica degli indipendentisti: «Violata la libertà». E Puigdemont non molla: andiamo avanti. Mentre alcune tra le principali banche catalane pensano di spostare le loro sedi fuori dalla regione.

alle pagine 2 e 3 Accattoli

### SCALATA MEDIASET

### La Finanza perquisisce a Parigi gli uffici di Vivendi

di **Stefano Montefiori**

I finanzieri del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza di Milano, con i rappresentanti della Gendarmeria di Parigi, hanno effettuato perquisizioni negli uffici di Vivendi della capitale francese. Gli investigatori cercano di capire se nel luglio 2016 Vivendi decise di non rispettare il contratto per l'acquisto di Mediaset Premium con l'intenzione di fare crollare in Borsa le azioni Mediaset, per poi comprarle a prezzi bassi. È l'ipotesi contenuta nell'esposto della famiglia Berlusconi. Sulla salita di Vivendi in Telecom, i francesi offrono mano tesa al governo italiano ma dicono no all'eventuale scorporo della rete Tim.

a pagina 5 Ducci

### Vite in ostaggio Se lo smartphone ci chiude in una scatola



Un gruppo di turisti in gondola a Venezia (da Facebook, Maria Balich) e altre due immagini di sguardi fissi al cellulare

### Visitare Venezia (senza guardarla)

di **Aldo Cazzullo**



Che senso ha partire dall'Estremo Oriente, salire su un aereo, investire tempo e denaro, per rimanere sempre nello stesso posto? Perché rovinarsi il giro in gondola chinandosi sul cellulare? Perché attraversare il vasto mondo portandosi dietro il proprio, chiuso nello smartphone?

continua a pagina 19

## STORIE & VOLTI

### LA BIMBA DOWN IN AFFIDO

### Il papà single che ha battuto i partiti lenti

di **Pierluigi Battista**

Il tribunale ha affidato a un single una bambina affetta dalla sindrome di Down rifiutata dalla madre e da ben sette coppie «normali» in attesa di ricevere un bimbo in adozione. Intanto la legge sulle adozioni — nonostante i partiti l'avessero promessa — è ben lontana dall'adeguarsi alla realtà.

a pagina 28

### PARLA PIERCAMILLO DAVIGO

### «Non farò politica Beppe Grillo? Mai incontrato»

di **Giovanni Bianconi**

«Mai incontrato Grillo in vita mia né ho mai partecipato alla stesura di qualsivoglia emendamento che punti a estromettere Berlusconi dalla vita politica». È secca la smentita del magistrato Piercamillo Davigo dopo le notizie degli ultimi giorni. «La prescrizione? Per i politici ha un peso diverso».

a pagina 12

### CAPITANO NON GIOCATORE

### Il «suo» Milan: i tormenti di Berlusconi

di **Franco Verderami**

Il «suo» Milan è un pensiero ricorrente, un fiume carsico che scompare per poi ricomparire. E in quei momenti torna «presidente», «allenatore», «capitano non giocatore». Berlusconi e le perplessità sul presente dei rossoneri. Preoccupato dal cammino in campionato e perplesso su Montella.

a pagina 6

## JOHN BARRITT

#corsobuenosaires52  
#viatorino60

MILANO

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Katia Ghirardi è la direttrice di una filiale di Intesa Sanpaolo in provincia di Mantova. Con i suoi impiegati ha girato un video autopromozionale per il circuito interno. L'effetto è spontaneo come una recita scolastica e l'esibizione canora intonata come una grattugia. Un video grottesco, ma privato. Almeno finché qualche manina maliziosa lo ha messo in circolo, offrendolo ai conati dell'impunito rutodromo dei social.

Nel giro di qualche ora Katia è diventata la vittima sacrificale di migliaia di bulli mediatici, che l'hanno irrita e mortificata come persona, oltrepassando i limiti di un bonario sfottò. Un'agenzia di pompe funebri che non avrà mai il mio cadavere l'ha addirittura usata per la sua campagna pubblicitaria.

### Siamo tutti Katia



Un tempo solo i volti noti finivano nelle tenaglie della morbosità collettiva. L'avvento dei social ha trasformato l'umanità intera in una platea di divi potenziali, senza neanche il ritorno economico che dovrebbe compensare la cesione della propria vita al giudizio feroce dei frustrati.

Sarebbe giusto estromettere i ruttatori dalla Rete come si caccia un deficiente da un bar, ma è ancora tecnicamente difficile. Sarebbe giusto che prima di digitare efferatezze si fermassero a pensare che il loro bersaglio occasionale è un essere umano intriso di fragilità, ma questo è ancora più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HERNO

www.herno.it

**IGNORATE MIGLIAIA DI COPPIE PRONTE AD ACCOGLIERLA**

## La vera storia della Down adottata da un single

di **MARCO GUERRA**

■ La vicenda della bambina affetta da sindrome di Down rifiutata da 7 famiglie e data in affido a una persona non sposata è stata raccontata dai giornali mainstream con

grande enfasi. Una montatura nata dal tentativo di usare questa storia come grimaldello per riformare l'istituto delle adozioni, legalizzando gli affidi a single e coppie gay. «Necessità» sostenuta con forza da Maria Elena Boschi.

a pagina 17

## Usano una bimba Down per le adozioni ai gay

Non c'è nulla di eccezionale nel dare a un single la bimba disabile abbandonata in ospedale. Ma si è caricata di enfasi la storia della neonata in appoggio alla campagna della sottosegretaria Boschi per legalizzare l'affidamento a singoli e coppie omosessuali

*In Italia non esiste ancora una banca dati nazionale dei minori adottabili*

*Sono almeno 300 i bambini malati o disabili segnalati e in attesa di famiglia*

di **MARCO GUERRA**

■ « **B a m b i n a** Down rifiutata da 7 famiglie e data in affido a un single ».

L'hanno raccontata così la vicenda della bimba affetta da trisomia 21 non riconosciuta dalla madre e della decisione del tribunale dei minori di Napoli, alzando la palla ai tanti politici che hanno avuto gioco facile nello strumentalizzare la notizia, ovvero «Le famiglie non adottano bambini malati» quindi «apriamo le adozioni a single e coppie omosessuali». Un assist perfetto per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Maria Elena Boschi** che, solo la scorsa settimana, durante la Conferenza nazionale della famiglia ha ribadito la volontà del governo di riformare l'istituto delle adozioni, lanciando intendere che si arriverà ad una legalizzazione dell'adozione per tutti.

Considerando che la legge 184 del 1983 già consente, in determinati casi eccezionali, a una persona non sposata di poter adottare e che il caso di Napoli non è il primo del genere, non si comprende, se non sotto un'ottica strumentale, per quale motivo proprio ora e con tale enfasi la stampa ha dato grande risalto alla storia della bimba disabile.

I fatti sono stati riferiti in maniera scarna e con molte

omissioni, tanto da lasciare adito ad ogni tipo di interpretazione, compresa quella dello stigma contro le coppie che hanno rifiutato di accogliere il minore, gettando fango così sulle decine di migliaia di mogli e di mariti che invece di rivolgersi al mercato degli ovuli e dei gameti intraprendono il tortuoso percorso teso a trovare una nuova famiglia ai bambini abbandonati.

Per smontare questa narrazione progressista basta sapere che la legge in vigore prevede che si possa accordare l'adozione ai single nei casi in cui a fare richiesta siano persone unite al minore da vincoli di parentela fino al sesto grado o da preesistente rapporto stabile. Per quello che sappiamo a Napoli potrebbe quindi essersi fatto avanti un parente o un amico di famiglia. In ogni caso è prassi anche dare un minore in affido ad un single estraneo il quale potrà richiedere di trasformarlo in adozione qualora si instauri un legame affettivo.

Tutto questo, ripetiamo, avviene solo in casi eccezionali. Infatti lo spirito della legge italiana è improntato sul supremo interesse del minore, che porta le ferite dell'abbandono, ad essere accolto in un ambiente familiare che abbia una figura paterna e una materna, affinché sia ridato al bambino quello che circostanze drammatiche della vita gli hanno

tolto.

Eppure a Napoli non hanno trovato coppie sposate, obiettano in molti. Anche qui va fatta chiarezza: le coppie che aspirano all'adozione sono sottoposte a un test, che chiede anche riguardo la possibilità di accogliere un bambino disabile. Una risposta affermativa comporta la quasi certezza di vedersi assegnare un figlio con gravi handicap. Per questo molti evitano di offrire questa disponibilità. Tuttavia ogni anno almeno 8.000 coppie italiane avanzano richiesta di adozione, che sommate a quelle in attesa fanno un esercito di decine di migliaia di famiglie, molte delle quali, spiega alla *Verità* il presidente di Aibi (fra i più autorevoli enti che operano nelle adozioni) **Marco Griffini**, hanno indicato la disponibilità ad accogliere bambini con «bisogni speciali».

Si arriva così al vero nocciolo della questione: i giudici napoletani non hanno potuto rivolgersi alle centinaia di famiglie pronte ad abbrac-



ciare un bimbo disabile perché, malgrado sia istituita per legge, non esiste ancora una banca dati nazionale dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione. Lascia ancora più sbalorditi il fatto che la maggioranza dei tribunali non avrebbero nemmeno un proprio data base inerente il loro territorio di competenza. Dice ancora Griffini: «Sono passati 16 anni dal 2001, quando è stata istituita per legge la banca dati, e ben sei dal nostro ricorso al Tar per l'attuazione di tale ausilio, eppure a oggi in Italia un registro digitale è operativo solo in 11 Tribunali per i minorenni sui 29 esistenti». «Il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**», prosegue il presidente dell'Aibi, «aveva promesso che sarebbe stata realizzata entro settembre 2016, ma da allora è passato un anno e nulla è stato fatto».

«L'assenza di una banca dati», continua Griffini, «comporta ritardi negli abbinamenti per i bambini con malattie o disabilità. Ci sono infatti almeno 300 i minori malati o disabili segnalati dalle istituzioni ma che sono ancora in attesa, tuttavia spesso si riesce a dare una risposta quando tribunali

lanciano gli appelli agli enti». Si capisce dunque che per dare una famiglia a tutti bambini orfani non serve riformare la legge in direzione di nuovi esperimenti sociali tanto cari alle politiche progressiste, basta sbrogliare la burocrazia che attanaglia anche il sistema delle adozioni. Questo è confermato dal fatto che in Italia il rapporto tra bambini dichiarati adottabili e famiglie disponibili è di almeno uno a sette e fra queste non è così raro trovare chi è disposto ad aprire la porta a bimbi Down. Di ignobile strumentalizzazione fatta sulla pelle di disabili parla anche **Massimo Gandolfini**, presidente del family day, che commenta anche per esperienza personale essendo padre di 7 figli adottivi.

C'è da dire poi che lo stesso governo che vuole riformare legge dal momento non trova i fondi per rimborsare le spese sostenute dalle coppie che hanno portato a termine un'adozione internazionale: i rimborsi sono fermi alle pratiche del 2011. Tutto questo scoraggia le famiglie italiane che, malgrado tutto, continuano far segnare un tasso di apertura alle adozioni tra i più alti al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PANORAMA

ALTRO CHE DOWN...

# UP

HA COMMOSSO L'ITALIA  
IL CASO DEL SINGLE  
A CUI I GIUDICI HANNO  
AFFIDATO UNA BIMBA  
CON LA SINDROME  
DI DOWN, RIFIUTATA  
DAI GENITORI E DA ALTRE  
SETTE COPPIE.  
SU PANORAMA  
11 LETTERE DI PERSONE  
NELLA STESSA  
CONDIZIONE GENETICA  
CHE SI RIVOLGONO  
AL GENEROSO PAPÀ  
E RACCONTANO LA LORO  
(BELLISSIMA) VITA.

Austria, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo 5,70 Euro; Germania 7,00 Euro; U.K. 4,40 GBP; Svizzera 6,30 CHF; Svezia 55,50 SEK; Svizzera C.T. 6,00 CHF; U.S.A. (Via aerea New York) 9,50 USD, Canada 12,00 Can. - P.I. SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona



COPERTINA



# GRAZIE PAPA

« Non ti pentirai di aver adottato una bimba  
con la sindrome di Down.  
E se te lo diciamo noi puoi crederci. »

Denis Kovalev/Shutterstock

12 ottobre 2017 | Panorama 43

## COPERTINA

a cura di Guido Castellano, Sabrina Iadarola e Maria Pirro

**P**

più che una storia vera, sembra la trama di un film con un protagonista eccezionale: un single napoletano che accetta di adottare una bambina affetta dalla sindrome di Down, partorita in anonimato dalla madre e da lei abbandonata nel reparto d'ospedale. Sette coppie prima di lui hanno rinunciato a prenderla in affido. Generosamente l'uomo ha deciso di provarci per restituire alla neonata tutto l'amore che le spetta.

Senza esitazioni e senza il peso dei preconcetti. Il coraggioso personaggio non è inventato, vive realmente nel capoluogo campano: ha un cuore grande e, per questo, il Tribunale per i minorenni, come anticipato dal *Mattino di Napoli*, ha avviato la procedura disponendo l'affido.

Dopo il passo indietro di sette famiglie in lista d'attesa, il giudice si è rivolto infatti al single che ha dato la propria disponibilità ad accogliere il «fagottino», rispettando il silenzio imposto dalle circostanze. Ora il cammino verso l'adozione definitiva è lungo e dall'esito affatto scontato, ma inizia così una storia esemplare, che sta commuovendo l'Italia. Una avventura straordinaria, anche perché la legge non consente ai single di prendere con sé un bambino, però è diverso se si trova in situazioni particolari, e queste lo erano. È, dunque, una vicenda carica di umanità. *Panorama* ha chiesto a 11 ragazzi e ragazze con la sindrome di Down di scrivere una lettera al misterioso papà. Ed è stato possibile grazie alla collaborazione attiva con due associazioni nazionali che si occupano di questa condizione genetica: Coordown, il Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down ([Coordown.it](http://Coordown.it)) e Aipd, Associazione italiana persone down ([Aipd.it](http://Aipd.it)). Nelle lettere ci sono parole di gratitudine, d'incitamento e incoraggiamento. Buona lettura. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Emma**, 14 anni, Milano.  
*Studentessa, frequenta il primo anno del Liceo delle scienze umane.*

**Caro papà,**  
vorrei tanto sapere come ti chiami. Il nome di una persona è importante. Io mi chiamo Emma, ho 14 anni e frequento il Liceo delle scienze umane.

Devo studiare molto perché da grande mi piacerebbe fare la scrittrice. Sogno anche di avere un cane e di andare ad abitare con il mio fidanzato in una casa in riva al mare per scrivere i miei racconti ascoltando il rumore delle onde.

Nel mio tempo libero mi piace leggere, guardare i video su YouTube, ascoltare la musica e soprattutto chattare con i miei amici.

Le cose più importanti nella mia vita sono gli amici e la famiglia. Perché secondo me la cosa più importante è l'amore.

Anche una bambina piccola, in fondo, è di questo che ha bisogno: amore, baci, abbracci, coccole, sorrisi... Questo non c'entra con la sindrome di Down, ma c'entra con la vita e l'amore. Io voglio essere felice. Io mi sento felice, anche se diventare grande non è sempre facile (mentre la mia mamma rompe!). Ora ti saluto perché devo andare a studiare latino. Un caro saluto, Emma

P.s.: Anche io ho la sindrome di Down, ma questa non è la cosa più importante.



**Serena**, 43 anni, Roma.  
*Serena non lavora, ma è molto attiva: fa ginnastica ritmica (ex atleta Special Olympics), zumba e balli di gruppo, insegna burraco in un centro anziani e ama viaggiare.*

### **Congratulazioni!**

Hai fatto proprio bene ad adottare una bambina con la sindrome di Down.

### **Sei stato molto coraggioso.**

Lei riempirà la tua vita di amore, gioia e allegria. Vi auguro di stare bene insieme e di essere felici. Tua figlia è molto fortunata ad avere un papà come te.

Con tanto affetto,  
Serena



**Raffaele**, 24 anni, Padova.  
*Ha iniziato ad appassionarsi allo sci. Parteciperà ai prossimi Giochi mondiali a Schladming portando nel cuore tutti gli amici di Special Olympics Italia.*

**Carissimo nuovo papà,**  
ho saputo della tua storia dalla tv. Anch'io sono stato adottato da piccolo e adesso ho 24 anni, tanti amici e una vita sempre più bella davanti.

**Voglio dirti che non è difficile... volersi bene!!!** Troverai sicuramente tante persone che ti aiuteranno.

E non smettere di chiedere aiuto.

Ti voglio bene!

Raffi

**Ilaria**, 29 anni, Bra (Cuneo).  
*Lavora da 10 anni come impiegata. Danza da quando aveva 8 anni.*



### **Caro papà single,**

ho letto diversi articoli che parlano della tua scelta di adottare una neonata con sindrome di Down e per questo ho provato una forte emozione e mi sono commossa. La tua bimba non è uno «scarto», noi persone con trisomia 21 non dobbiamo essere uno scarto, ma dobbiamo avere le stesse opportunità che hanno tutti.

Io mi chiamo Ilaria, ho 29 anni e abito in Piemonte. Ho frequentato la scuola materna e poi le scuole dell'obbligo fino alle superiori e poi ho trovato un lavoro da impiegata da ormai 10 anni. I miei genitori mi hanno sempre supportata e incentivata a cercare di imparare molte cose nella vita... Così sono diventata caparbia e non mi arrendo mai. Fin da piccola ho imparato a danzare. Dall'età di 8 anni è diventata la mia più grande passione. Tuttora la sto ancora praticando. Ho anche imparato a sciare e nuotare e sono una grandissima tifosa dell'Inter. Per me la vita non è sempre stata facile specialmente durante l'adolescenza perché con i miei coetanei avevo difficoltà a inserirmi. Però, pian piano, con tanta pazienza ci sono riuscita. Ora ho tanti amici che mi vogliono bene e che mi apprezzano per quella che sono. Ti faccio i miei complimenti per il coraggio e la forza che hai avuto in questa scelta. Questa bimba è molto fortunata ad avere un papà come te. Mi auguro che la piccola possa avere un futuro buono come il mio. Tu cerca di avere pazienza e non farti prendere dallo sconforto se qualche volta impiegherà un po' di tempo a imparare le cose. Mi piacerebbe molto potervi conoscere entrambi, se vorrai potrai contattarmi e ti parlerò di un'associazione che si chiama Pianeta Down di cui sono consigliera. Un forte abbraccio e spero di sentirti presto.

Ilaria

## COPERTINA



**Ilaria**, 28 anni, Firenze.  
Lavora presso il Ristorante I Ragazzi di sipario. Un locale nel quale, da un decennio, sono impiegati persone con sindrome di Down e disabilità intellettiva. Con un motto. «Niente è scontato», a partire dal menu.

### Caro papà,

quando era piccola non mi piacevano gli spinaci. Non mi piacevano tanti piatti che mamma mi preparava. Mamma e papà sono stati pazienti con me. Così ho imparato a mangiarli. E poi ho imparato anche a cucinarli. Oggi lavoro come cuoca nel ristorante I Ragazzi di sipario a Firenze.

**Mi piace lavorare qui con i colleghi camerieri.  
Mi piace cucinare anche per loro.**

**Vieni a Firenze con la tua bimba a trovarci.**

Ti preparerò la pomarola, le patate arrosto e gli spinaci: sono le mie specialità. Vedrai, così anche la tua bimba imparerà a mangiarli. E crescerà forte e felice proprio come me e come gli amici che oggi lavorano con me.

Ilaria



**Davide**, 24 anni, Barletta.  
A breve farà un provino per entrare in una squadra di basket per normodotati. Ora lavora in un supermercato.

Prima andavo all'Alberghiero. Ma non mi piaceva studiare.

Voglio lavorare. Ora sto facendo un tirocinio in un grande supermercato.

Mi piace stare con gli amici. In associazione mi diverto tanto.

Mi piace molto giocare a basket. Quando gioco tutti mi dicono:

«Dai ce la fai». Se tiro e faccio canestro, corro da mio padre e gli dico: papà, ho tirato da tre. **Caro papà, ce la fai anche tu con la tua bambina.**

**Coraggio! Fai canestro!**

Davide



**Marta**, 23 anni, Brembate, Bergamo.  
Svolge un tirocinio come addetta amministrativa di magazzino presso un'azienda di Bonate. Ama gli animali, è appassionata di musical e psicologia.

### Caro papà,

mi piacerebbe darti qualche consiglio su come allevare questa bambina. Non devi essere spaventato o preoccupato perché ha la sindrome di Down. Devi essere un genitore protettivo e premuroso nei suoi confronti. Dalle sempre considerazione e attenzioni particolari. Soprattutto devi fornirle i mezzi per poter vivere la sua vita. Io che ho la sindrome di Down, vivo la mia vita con ottimismo, sono serena. Questo lo devo all'aiuto che mia madre mi ha dato.

Quindi, caro papà, aiutala, stai tranquillo e vedrai che la tua vita sarà piena e ricca di esperienze. Proteggila da ogni pericolo ma, allo stesso tempo, non farti venire paranoie. Capisci quello che prova, considerala normale, dalle sempre una spinta nell'affrontare le difficoltà, ma lasciala anche andare da sola per la sua strada.

Marta

**Fabio**, 47 anni, Milano.  
Fabio e la sua famiglia sono parte e si impegnano nelle attività dell'associazione Vivi Down a Milano.



### Caro nuovo papà,

non sono un ragazzo. Sono un uomo come te. Sono nato 47 anni fa e ho la sindrome di Down. Ti scrivo perché qualcosa della mia vita può aiutare te e la tua bambina a iniziare la vostra nuova vita insieme. Io sono andato nelle scuole frequentate da tutti gli altri bambini. Come loro ho affrontato l'asilo, la scuola elementare e la scuola media. Poi ho scelto di frequentare una scuola di panetteria e pasticceria alle superiori. Però ho fatto la scelta sbagliata. Ma anche agli altri può accadere. Alla fine della scuola ho fatto uno stage in una panetteria e ho scoperto che quel mestiere proprio non mi piaceva. Dopo qualche anno il Comune mi ha proposto un posto di lavoro presso un importante hotel di Milano. Da ventisette anni lavoro lì part-time. Questa è stata la mia vita a oggi.

Ho avuto momenti duri? Certo. Ho avuto soddisfazioni? Sì, con il nuoto e le medaglie conquistate. Ho incontrato difficoltà? Molte. Sai cos'altro ho incontrato? Persone. Persone che hanno creduto in me, cariche di amore e pazienza. Tua figlia ha incontrato te, un ottimo inizio per la mia esperienza.

Fabio

**Simona**, 32 anni, Acquaviva delle Fonti, Bari.  
*Ha lavorato come tirocinante all'Archivio di Stato di Bari, in un albergo sul Lago di Garda e in un hotel di Barcellona. Ha lavorato per due anni in un bar dove doveva essere assunta, ma l'azienda è andata in crisi. Per lei è stata una grande delusione. Ma non si scoraggia. Anzi è lei che incoraggia gli altri.*



**Caro papà,**  
anche io ho la sindrome di Down.  
Per me non è un problema. Vivo bene lo stesso. Sono stata fortunata perché sono sana. Spero che stia bene anche la tua bambina.

Ho tanti amici. Qui ho imparato tante cose come prendere il treno e andare in giro da sola. Sono stata in Islanda, in Irlanda e per una settimana sul veliero più grande del mondo. Ora sto facendo un tirocinio in un laboratorio di pasticceria.

**Questo lavoro mi piace, ma forse finirà.**  
**Lavorare e guadagnare mi piace.** Non so che farò dopo, so che non è facile trovare lavoro.

Poi ci penserò.  
Ho avuto un amore, ma sono rimasta delusa, così ho deciso che sto meglio da sola. Mi piacciono i bambini e spero un giorno di fare la zia.

Mi piace viaggiare, suonare il pianoforte, fare tiro con l'arco, cucinare e fare i dolci.

Mi immagino il mio futuro pieno di interessi e di impegni. Caro papà, non avere paura e non ti preoccupare. Fai fare a tua figlia tutte le esperienze. Vedrai che anche lei, con il tuo aiuto e con il tuo amore, avrà un bel futuro, con tanti amici e tanti interessi.

Ti abbraccio,  
Simona



**Irene**, 18 anni, Firenze.  
*Frequenta la quarta liceo scientifico, ama la danza moderna. Ha parlato alle Nazioni Unite lo scorso 21 marzo in occasione della Giornata mondiale della sindrome di Down.*

**Caro babbo single,**  
penso che tu sia molto emozionato per questa bimba, ma anche felice. La tua bambina sentirà la tua felicità, ma anche le tristezze, esattamente come me. Vorrei vederti sorridere, e fare tanti progetti con la tua bimba e anche un po' di avventure. La tua bimba è appena nata, ma imparerà presto a fare tante cose e avrà le sue passioni. Lasciala libera, ma seguila sempre, come fa la mia mamma.

Le persone pensano che siamo incapaci. In realtà non lo siamo e lo dimostriamo tutti i giorni. Si può parlare, camminare, mangiare gelati, fare shopping, studiare, cantare, ballare e avere un profilo su Instagram.

Faccio la quarta liceo scientifico e spero di poter frequentare anche una scuola di teatro perché mi piace stare con la gente.

Ho un fidanzato e anche la tua bimba ce l'avrà! A volte mi sento osservata, anche a scuola e mi dà tanto fastidio. Io ho scritto un libro che mi piacerebbe far leggere alla tua bambina una volta che lo saprà fare. Insegnale tante cose, perché la vita è bella ed è bello ridere, anche se a volte ti arrabbierai e avrai paura.

Un bacio enorme da parte mia,  
Irene

**Guido**, 36 anni, Prato.  
*Lavora come aiuto cameriere all'American Diner di Calenzano. Prende tre autobus da casa fino all'azienda, all'andata e al ritorno, ma non si lamenta mai.*



**Caro papà,**  
sei stato bravo. Hai fatto bene. La bimba ti dirà grazie un giorno. Intanto te lo dico io, come lo dico ogni giorno alla mia famiglia e alla mia educatrice Viola. Loro mi rispondono che sono io la loro guida. Sono la loro salvezza. Alcuni ragazzi si drogano, io non mi drogo. La droga è un problema. Io non sono un problema. Non lo sono mai stato. La mia famiglia è stata fortunata, perché sono sano, dentro e fuori. Quando sono a casa sistemo i letti, preparo la tavola e aiuto la mamma a fare un sacco di cose. Ho imparato a suonare il piano. La musica mi piace. Mi piace di più lo sport però. Vado in mountain bike, tiro con l'arco, vado a cavallo. Voglio fare sempre qualcosa. Lo sport è la mia vita. Non mi annoio mai. Ora faccio anche nuoto e palestra e sto imparando a usare il pc. Forza papà. Sei un uomo grande e tua figlia diventerà una donna grande.

Guido

**«SEI STATO BRAVO.  
HAI FATTO BENE.  
LA BIMBA TI DIRÀ  
GRAZIE UN GIORNO.  
INTANTO  
TE LO DICO IO».**

Guido

# GRAZIE PAPA

« Non ti pentirai di aver adottato una bimba con la sindrome di Down. E se te lo diciamo noi puoi crederci. »

a cura di Guido Castellano, Sabrina Iadarola e Maria Pirro

**P**

più che una storia vera, sembra la trama di un film con un protagonista eccezionale: un single napoletano che accetta di adottare una bambina affetta dalla sindrome di Down, partorita in anonimato dalla madre e da lei abbandonata nel reparto d'ospedale. Sette coppie prima di lui hanno rinunciato a prenderla in affido. Generosamente l'uomo ha deciso di provarci per restituire alla neonata tutto l'amore che le spetta.

Senza esitazioni e senza il peso dei preconcetti. Il coraggioso personaggio non è inventato, vive realmente nel capoluogo campano: ha un cuore grande e, per questo, il Tribunale per i minorenni, come anticipato dal *Mattino di Napoli*, ha avviato la procedura disponendo l'affido.

Dopo il passo indietro di sette famiglie in lista d'attesa, il giudice si è rivolto infatti al single che ha dato la propria disponibilità ad accogliere il «fagottino», rispettando il silenzio imposto dalle circostanze. Ora il cammino verso l'adozione definitiva è lungo e dall'esito affatto scontato, ma inizia così una storia esemplare, che sta commuovendo l'Italia. Una avventura straordinaria, anche perché la legge non consente ai single di prendere con sé un bambino, però è diverso se si trova in situazioni particolari, e queste lo erano. È, dunque, una vicenda carica di umanità. *Panorama* ha chiesto a 11 ragazzi e ragazze con la sindrome di Down di scrivere una lettera al misterioso papà. Ed è stato possibile grazie alla collaborazione attiva con due associazioni nazionali che si occupano di questa condizione genetica: Coordown, il Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down ([Coordown.it](http://Coordown.it)) e Aipd, Associazione italiana persone down ([Aipd.it](http://Aipd.it)). Nelle lettere ci sono parole di gratitudine, d'incitamento e incoraggiamento. Buona lettura. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Emma**, 14 anni, Milano.  
*Studentessa, frequenta il primo anno del Liceo delle scienze umane.*

**Caro papà,**  
vorrei tanto sapere come ti chiami. Il nome di una persona è importante. Io mi chiamo Emma, ho 14 anni e frequento il Liceo delle scienze umane.

Devo studiare molto perché da grande mi piacerebbe fare la scrittrice. Sogno anche di avere un cane e di andare ad abitare con il mio fidanzato in una casa in riva al mare per scrivere i miei racconti ascoltando il rumore delle onde.

Nel mio tempo libero mi piace leggere, guardare i video su YouTube, ascoltare la musica e soprattutto chattare con i miei amici.

Le cose più importanti nella mia vita sono gli amici e la famiglia. Perché secondo me la cosa più importante è l'amore.

Anche una bambina piccola, in fondo, è di questo che ha bisogno: amore, baci, abbracci, coccole, sorrisi... Questo non c'entra con la sindrome di Down, ma c'entra con la vita e l'amore. Io voglio essere felice. Io mi sento felice, anche se diventare grande non è sempre facile (mentre la mia mamma rompe!). Ora ti saluto perché devo andare a studiare latino.

Un caro saluto, Emma

P.s.: Anche io ho la sindrome di Down, ma questa non è la cosa più importante.

**Serena**, 43 anni, Roma.  
*Serena non lavora, ma è molto attiva: fa ginnastica ritmica (ex atleta Special Olympics), zumba e balli di gruppo, insegna burraco in un centro anziani e ama viaggiare.*

### **Congratulazioni!**

Hai fatto proprio bene ad adottare una bambina con la sindrome di Down.

### **Sei stato molto coraggioso.**

Lei riempirà la tua vita di amore, gioia e allegria. Vi auguro di stare bene insieme e di essere felici. Tua figlia è molto fortunata ad avere un papà come te.

Con tanto affetto,  
Serena

**Raffaele**, 24 anni, Padova.  
*Ha iniziato ad appassionarsi allo sci. Parteciperà ai prossimi Giochi mondiali a Schladming portando nel cuore tutti gli amici di Special Olympics Italia.*

**Carissimo nuovo papà,**  
ho saputo della tua storia dalla tv. Anch'io sono stato adottato da piccolo e adesso ho 24 anni, tanti amici e una vita sempre più bella davanti.

### **Voglio dirti che non è difficile...**

**volersi bene!!!** Troverai sicuramente tante persone che ti aiuteranno.

E non smettere di chiedere aiuto.

Ti voglio bene!

Raffi

**Ilaria**, 29 anni, Bra (Cuneo).  
*Lavora da 10 anni come impiegata. Danza da quando aveva 8 anni.*

### **Caro papà single,**

ho letto diversi articoli che parlano della tua scelta di adottare una neonata con sindrome di Down e per questo ho provato una forte emozione e mi sono commossa. La tua bimba non è uno «scarto», noi persone con trisomia 21 non dobbiamo essere uno scarto, ma dobbiamo avere le stesse opportunità che hanno tutti.

Io mi chiamo Ilaria, ho 29 anni e abito in Piemonte. Ho frequentato la scuola materna e poi le scuole dell'obbligo fino alle superiori e poi ho trovato un lavoro da impiegata da ormai 10 anni. I miei genitori mi hanno sempre supportata e incentivata a cercare di imparare molte cose nella vita... Così sono diventata caparbia e non mi arrendo mai. Fin da piccola ho imparato a danzare. Dall'età di 8 anni è diventata la mia più grande passione. Tuttora la sto ancora praticando. Ho anche imparato a sciare e nuotare e sono una grandissima tifosa dell'Inter. Per me la vita non è sempre stata facile specialmente durante l'adolescenza perché con i miei coetanei avevo difficoltà a inserirmi. Però, pian piano, con tanta pazienza ci sono riuscita. Ora ho tanti amici che mi vogliono bene e che mi apprezzano per quella che sono. Ti faccio i miei complimenti per il coraggio e la forza che hai avuto in questa scelta. Questa bimba è molto fortunata ad avere un papà come te. Mi auguro che la piccola possa avere un futuro buono come il mio. Tu cerca di avere pazienza e non farti prendere dallo sconforto se qualche volta impiegherà un po' di tempo a imparare le cose. Mi piacerebbe molto potervi conoscere entrambi, se vorrai potrai contattarmi e ti parlerò di un'associazione che si chiama Pianeta Down di cui sono consigliera. Un forte abbraccio e spero di sentirti presto.

Ilaria

## COPERTINA

**Ilaria**, 28 anni, Firenze.

Lavora presso il Ristorante I Ragazzi di sipario. Un locale nel quale, da un decennio, sono impiegate persone con sindrome di Down e disabilità intellettiva. Con un motto. «Niente è scontato», a partire dal menu.

**Caro papà,**

quando era piccola non mi piacevano gli spinaci. Non mi piacevano tanti piatti che mamma mi preparava. Mamma e papà sono stati pazienti con me. Così ho imparato a mangiarli. E poi ho imparato anche a cucinarli. Oggi lavoro come cuoca nel ristorante I Ragazzi di sipario a Firenze.

**Mi piace lavorare qui con i colleghi camerieri.**

**Mi piace cucinare anche per loro.**

**Vieni a Firenze con la tua bimba a trovarci.**

Ti preparerò la pomarola, le patate arrosto e gli spinaci: sono le mie specialità. Vedrai, così anche la tua bimba imparerà a mangiarli. E crescerà forte e felice proprio come me e come gli amici che oggi lavorano con me.

Ilaria

**Davide**, 24 anni, Barletta.

A breve farà un provino per entrare in una squadra di basket per normodotati. Ora lavora in un supermercato.

Prima andavo all'Alberghiero. Ma non mi piaceva studiare.

Voglio lavorare. Ora sto facendo un tirocinio in un grande supermercato.

Mi piace stare con gli amici. In associazione mi diverto tanto.

Mi piace molto giocare a basket.

Quando gioco tutti mi dicono:

«Dai ce la fai». Se tiro e faccio canestro, corro da mio padre e gli dico: papà, ho tirato da tre. **Caro papà, ce la fai anche tu con la tua bambina.**

**Coraggio! Fai canestro!**

Davide

**Marta**, 23 anni, Brembate, Bergamo.

Svolge un tirocinio come addetta amministrativa di magazzino presso un'azienda di Bonate. Ama gli animali, è appassionata di musical e psicologia.

**Caro papà,**

mi piacerebbe darti qualche consiglio su come allevare questa bambina. Non devi essere spaventato o preoccupato perché ha la sindrome di Down. Devi essere un genitore protettivo e premuroso nei suoi confronti. Dalle sempre considerazione e attenzioni particolari. Soprattutto devi fornirle i mezzi per poter vivere la sua vita. Io che ho la sindrome di Down, vivo la mia vita con ottimismo, sono serena. Questo lo devo all'aiuto che mia madre mi ha dato.

Quindi, caro papà, aiutala, stai tranquillo e vedrai che la tua vita sarà piena e ricca di esperienze. Proteggila da ogni pericolo ma, allo stesso tempo, non farti venire paranoie. Capisci quello che prova, considerala normale, dalle sempre una spinta nell'affrontare le difficoltà, ma lasciala anche andare da sola per la sua strada.

Marta

**Fabio**, 47 anni, Milano.

Fabio e la sua famiglia sono parte e si impegnano nelle attività dell'associazione Vivi Down a Milano.

**Caro nuovo papà,**

non sono un ragazzo. Sono un uomo come te. Sono nato 47 anni fa e ho la sindrome di Down. Ti scrivo perché qualcosa della mia vita può aiutare te e la tua bambina a iniziare la vostra nuova vita insieme. Io sono andato nelle scuole frequentate da tutti gli altri bambini. Come loro ho affrontato l'asilo, la scuola elementare e la scuola media. Poi ho scelto di frequentare una scuola di panetteria e pasticceria alle superiori. Però ho fatto la scelta sbagliata. Ma anche agli altri può accadere. Alla fine della scuola ho fatto uno stage in una panetteria e ho scoperto che quel mestiere proprio non mi piaceva. Dopo qualche anno il Comune mi ha proposto un posto di lavoro presso un importante hotel di Milano. Da ventisette anni lavoro lì part-time. Questa è stata la mia vita a oggi.

Ho avuto momenti duri? Certo. Ho avuto soddisfazioni? Sì, con il nuoto e le medaglie conquistate. Ho incontrato difficoltà? Molte. Sai cos'altro ho incontrato? Persone. Persone che hanno creduto in me, cariche di amore e pazienza. Tua figlia ha incontrato te, un ottimo inizio per la mia esperienza.

Fabio

**Simona**, 32 anni, Acquaviva delle Fonti, Bari.  
*Ha lavorato come tirocinante all'Archivio di Stato di Bari, in un albergo sul Lago di Garda e in un hotel di Barcellona. Ha lavorato per due anni in un bar dove doveva essere assunta, ma l'azienda è andata in crisi. Per lei è stata una grande delusione. Ma non si scoraggia. Anzi è lei che incoraggia gli altri.*

**Caro papà,**  
anche io ho la sindrome di Down.  
Per me non è un problema. Vivo bene lo stesso. Sono stata fortunata perché sono sana. Spero che stia bene anche la tua bambina.

Ho tanti amici. Qui ho imparato tante cose come prendere il treno e andare in giro da sola. Sono stata in Islanda, in Irlanda e per una settimana sul veliero più grande del mondo. Ora sto facendo un tirocinio in un laboratorio di pasticceria.

**Questo lavoro mi piace, ma forse finirà.**

**Lavorare e guadagnare mi piace.** Non so che farò dopo, so che non è facile trovare lavoro.

Poi ci penserò.

Ho avuto un amore, ma sono rimasta delusa, così ho deciso che sto meglio da sola. Mi piacciono i bambini e spero un giorno di fare la zia.

Mi piace viaggiare, suonare il pianoforte, fare tiro con l'arco, cucinare e fare i dolci.

Mi immagino il mio futuro pieno di interessi e di impegni. Caro papà, non avere paura e non ti preoccupare. Fai fare a tua figlia tutte le esperienze. Vedrai che anche lei, con il tuo aiuto e con il tuo amore, avrà un bel futuro, con tanti amici e tanti interessi.

Ti abbraccio,  
Simona

**Irene**, 18 anni, Firenze.  
*Frequenta la quarta liceo scientifico, ama la danza moderna. Ha parlato alle Nazioni Unite lo scorso 21 marzo in occasione della Giornata mondiale della sindrome di Down.*

**Caro babbo single,**  
penso che tu sia molto emozionato per questa bimba, ma anche felice. La tua bambina sentirà la tua felicità, ma anche le tristezze, esattamente come me. Vorrei vederti sorridere, e fare tanti progetti con la tua bimba e anche un po' di avventure. La tua bimba è appena nata, ma imparerà presto a fare tante cose e avrà le sue passioni. Lasciala libera, ma seguila sempre, come fa la mia mamma.

Le persone pensano che siamo incapaci. In realtà non lo siamo e lo dimostriamo tutti i giorni. Si può parlare, camminare, mangiare gelati, fare shopping, studiare, cantare, ballare e avere un profilo su Instagram.

Faccio la quarta liceo scientifico e spero di poter frequentare anche una scuola di teatro perché mi piace stare con la gente.

Ho un fidanzato e anche la tua bimba ce l'avrà! A volte mi sento osservata, anche a scuola e mi dà tanto fastidio. Io ho scritto un libro che mi piacerebbe far leggere alla tua bambina una volta che lo saprà fare. Insegnale tante cose, perché la vita è bella ed è bello ridere, anche se a volte ti arrabbierai e avrai paura.

Un bacio enorme da parte mia,  
Irene

**Guido**, 36 anni, Prato.  
*Lavora come aiuto cameriere all'American Diner di Calenzano. Prende tre autobus da casa fino all'azienda, all'andata e al ritorno, ma non si lamenta mai.*

**Caro papà,**  
sei stato bravo. Hai fatto bene. La bimba ti dirà grazie un giorno. Intanto te lo dico io, come lo dico ogni giorno alla mia famiglia e alla mia educatrice Viola. Loro mi rispondono che sono io la loro guida. Sono la loro salvezza. Alcuni ragazzi si drogano, io non mi drogo. La droga è un problema. Io non sono un problema. Non lo sono mai stato. La mia famiglia è stata fortunata, perché sono sano, dentro e fuori. Quando sono a casa sistemo i letti, preparo la tavola e aiuto la mamma a fare un sacco di cose. Ho imparato a suonare il piano. La musica mi piace. Mi piace di più lo sport però. Vado in mountain bike, tiro con l'arco, vado a cavallo. Voglio fare sempre qualcosa. Lo sport è la mia vita. Non mi annoio mai. Ora faccio anche nuoto e palestra e sto imparando a usare il pc. Forza papà. Sei un uomo grande e tua figlia diventerà una donna grande.

Guido

**«SEI STATO BRAVO.  
HAI FATTO BENE.  
LA BIMBA TI DIRÀ  
GRAZIE UN GIORNO.  
INTANTO  
TE LO DICO IO».**

Guido

# Noi, che abbiamo in affido una bambina musulmana

Mattia e Anna, cattolici, hanno accolto una 12enne di origine marocchina. La convivenza? Possibile. Jasmine non va in chiesa ma festeggia il Natale. E frequenta gli scout

di Caterina Duzzi - [@caterinaduzzi](#) - foto di Daria Addabbo



Jasmine (la prima a destra) con la famiglia Vercellone: mamma Anna, papà Mattia, e i figli Miriam e Davide. Abitano a Milano.

**J**asmine, lunga e sottile, sguardo franco e molto senso pratico nonostante i suoi 12 anni, ha deciso fin da subito che avrebbe chiamato mamma e papà i suoi genitori affidatari, anche se una madre e un padre li ha già e forse un giorno torneranno a prendersi cura di lei. Temeva solo «di incontrare una donna molto severa, stile signorina Rottermeier» ma per fortuna non è andata così. Jasmine è una dei 2.356 minori stranieri in affidato a una famiglia italiana (vedi i dati qui a fianco). Di origini marocchine, da 3 anni abita a Milano con Anna Pirotta, maestra elementare, Mattia Vercellone, head hunter, e i loro 2 figli di 19 e 21 anni, in una casa al sesto piano piena di piante e di sole. Prima di essere accolta dai Vercellone, Jasmine ha vissuto in una comunità, un passaggio molto frequente nei casi di minori allontanati dal nucleo di origine. «Ma la voglia di entrare in una

## INUMERI

**28.449**

I minori dati in affidato (a parenti, comunità o altre famiglie).

**16,6%**

I minori stranieri affidati.

**2 anni**

La permanenza del 56% dei bambini in famiglia.

(fonte: Ministero Politiche Sociali)

vera famiglia era forte: era proprio una bambina in attesa» ricorda mamma Anna.

**«Quando ci hanno parlato di Jasmine, ho pensato: noi siamo di religione diversa».** Per l'affido di minori stranieri la legge richiede che nella scelta dell'abbinamento si tenga conto della religione e del background linguistico e culturale del minore. «I genitori affidatari devono sottoscrivere un patto di accoglienza. Dobbiamo evitare tensioni e rispettare sempre l'indicazione della famiglia di origine» dice Michela Bondardo, responsabile del Servizio Coordinamento Affidato del Comune di Milano ([www.affidomilano.it](http://www.affidomilano.it)). «Prima di decidere un abbinamento incontriamo i candidati all'affido - perché anche le coppie non sposate o i single possono proporsi e non ci sono limiti d'età (vedi box nella pagina seguente, ndr) - e scegliamo quelli più compatibili: se per esempio c'è un nucleo molto cattolico

e i genitori del bambino sono musulmani radicali è chiaro che la convivenza non funzionerebbe». La strada degli abbinamenti "omoculturali", ovvero delle famiglie con la stessa cultura di provenienza, è tuttavia ancora rara in Italia: «Succede, anzi, che molti genitori musulmani preferiscano che i loro figli siano educati in una famiglia religiosa, anche se cattolica, piuttosto che atea» dice Maria Luisa Coi, coordinatrice dell'area affido della Cooperativa sociale Comin. Certo, all'inizio la diversità può spaventare. «Quando ci hanno parlato di Jasmine la mia prima reazione è stata: noi siamo cattolici osservanti, frequentiamo la parrocchia, è un aspetto importante della nostra vita» racconta mamma Anna. «Ma l'assistente sociale ci ha rassicurato: nella comunità dove la bambina ha vissuto prima di venire da noi erano presenti delle suore e i genitori avevano acconsentito». Anna e suo marito Mattia hanno firmato il patto di affido, la loro figlia Miriam (che all'epoca dell'arrivo di Jasmine aveva 16 anni) ha accettato subito di dividere la sua stanza e ha fatto spazio nell'armadio. «È fondamentale che il progetto dell'affido sia condiviso da tutti i membri della famiglia» precisa Michela Bondardo. «È capitato di fare retromarcia vedendo che un figlio non era del tutto convinto».

**«Jasmine evita il prosciutto ma non osserva il Ramadan come i suoi genitori».** Con l'arrivo di Jasmine, a casa Vercellone alcune abitudini sono cambiate. «Ci siamo adattati reciprocamente, l'aspetto religioso è stato solo uno dei tanti» dice mamma Anna. «Jasmine non fa catechismo né religione a scuola. Quando andiamo in chiesa le chiediamo se preferisce aspettarci dai nonni o casa: a volte viene con noi, altre no. Però le piace partecipare a riti come la messa di Natale, canta *Jingle Bells* e addobba l'albero. Frequenta anche gli scout: i suoi genitori hanno capito che si tratta di un'esperienza formativa e sanno che non facciamo proselitismo. Io penso che Jasmine non si senta cristiana né musulmana, è consapevole che il papà non vuole che mangi prosciutto e lo rispetta. Non ha altre restrizioni alimentari, ma sa che i suoi genitori osservano il Ramadan. Noi cerchiamo sempre di creare collegamenti positivi con la sua cultura di provenienza, siamo andati al padiglione marocchino a Expo 2015 o a una mostra al Museo delle Culture, lei però non si dimostra particolarmente interessata in questa fase. Percepisce le ingiustizie sociali ed è spesso paladina dei diritti dei bambini, ma in generale, non solo di quelli arabi. Da quando è con noi, non ha mai cercato relazioni con coetanei del suo Paese, della lingua madre ricorda poco. Come tutti gli adolescenti, vuole omologarsi agli amici. In questa fase non le piace avere i capelli



ricci e la pelle scura: la scorsa estate al mare stava molto attenta a non abbronzarsi».

**«Stiamo attenti a non fare osservazioni quando ci sono notizie sull'Isis».** Il disagio di Jasmine non è un caso isolato. «Anche se le famiglia affidatarie sono preparate a rispettare la diversità, è frequente che i minori affidati una volta adolescenti tendano a rinnegare le proprie origini» spiega Maria Luisa Coi della cooperativa Comin. «Questo può far scattare il conflitto con la famiglia biologica. Sto pensando a un ragazzino che seguiamo: ha 12 anni e suo padre si aspetta che osservi il Ramadan e preghi quando va a trovarlo. Lui si rifiuta, vuole vivere come i suoi compagni. Stiamo cercando di mediare». Come viene affrontata, invece, la questione "Islam-Isis" a casa Vercellone? «Noi spieghiamo a Jasmine che sono le persone a essere sbagliate, non la religione» risponde Anna. «Non facciamo mai osservazioni a caldo, cerchiamo di controllare sgomento o rabbia davanti alle notizie. Jasmine per ora ascolta, ha solo 12 anni e sta formando le sue opinioni. Un affido comporta la volontà di mettersi in gioco su ogni fronte, la religione è un pezzo di tutto questo».

## COME SORELLE

Qui a fianco, Jasmine con Miriam nella stanza che le ragazze dividono da 3 anni. Sotto, con mamma Anna.

## Chi può candidarsi

In Italia la legge vieta l'adozione alle coppie non sposate o ai single. Con l'eccezione, ancora poco praticata, delle "adozioni speciali", come quella della bambina down di Napoli rifiutata da 7 famiglie e infine adottata da un single. Per diventare genitori affidatari non ci sono, invece, requisiti di età, istruzione, reddito. È un provvedimento temporaneo (con un massimo di 2 anni prorogabili) rivolto a bambini e adolescenti che vivono una situazione di difficoltà con la famiglia d'origine. Può essere a tempo parziale o full time. Nell'affido a tempo pieno è previsto un contributo che varia dai 400 ai 500 euro mensili. Per candidarsi, è necessario rivolgersi ai servizi sociali del proprio Comune.



Dopo Chiaia la tensione sale di nuovo alle stelle anche al Vomero. Quartiere in rivolta: «Droga e teppismo, non ne possiamo più»

## Inferno movida, sassi contro le auto

Raid in via Aniello Falcone, esplode l'ira dei residenti: «Qualcuno ci aiuti, siamo in ostaggio»

### LA NOTTE DELLA CITTÀ INCATTIVITA

Titti Marrone

Nel silenzio abituale di una domenica mattina, quando dietro le imposte chiuse dei palazzi ci s'impigrisce restando a letto ancora un po', può capitare di passeggiare per una bella strada napoletana e provare la sensazione di essere piombati nel romanzo "Condominium" di James Ballard. Ambientato in un grattacielo supermoderno di quaranta piani, quel romanzo, che ha anche ispirato un film, racconta lo scivolamento di chi lo abita in un vero e proprio stato di guerra, dove ritorsioni e aggressioni sono all'ordine del giorno. Lì, un po' alla volta, sparisce ogni parvenza di convivenza civile e i residenti, l'un contro l'altro armati, slittano progressivamente verso una condizione di odio animalesco, con scene di violenza reciproca: sabotaggi, danneggiamenti e distruzioni di ambienti, uccisioni di animali domestici dei vicini e infine omicidi.

Faceva pensare a quell'incubo la visione delle auto danneggiate nella "zona dei baretti" di via Aniello Falcone. E se sulle prime un parabrezza infranto con un grosso mattone poteva apparire un atto vandalico isolato, andando avanti lungo il marciapiede di auto rovinate ne spuntava un'altra, poi un'altra, un'altra ancora: più di dieci in un breve tratto di pochi metri e chissà quante ancora un po' più in là, con finestrini sfondati, carrozzerie sfregiate e un tappeto di vetri infranti a segnalare il luogo dove doveva essere stata parcheggiata. E percorrendo il lato di strada che costeggia il bellissimo panorama era fin troppo facile immaginare quel che doveva essere accaduto, probabilmente nelle prime ore del mattino: un raid di persone armate di mazze e mattoni, intenzionate a creare un danno a macchia di leopardo, con annesso messaggio d'odio. Un atto di deliberata violenza come per dire «altro che divertimento, altro che by night, questa è una guerra».

> Segue a pag. 20



Movida senza pace. In via Aniello Falcone un gruppo di sconosciuti ha danneggiato sette auto parcheggiate nella zona dei baretti. Macchine prese a sassate: colpi diretti contro le

lamiere e i vetri dei parabrezza. Un attacco contro i residenti ormai disperati: «Siamo ostaggio delle notti di alcol e follia».

> Ausilio e Crimaldi alle pagg. 18 e 19

### Il caso

Picchiarono agente il Riesame li scarcerò «festa» sui social

Viviana Lanza

Polzitutto pestato, il Riesame scarcerò quattro aggressori. Tra loro c'è la figlia della reggente degli scissionisti. L'esultanza degli amici su Fb: «Noi più forti di prima». L'attesa della decisione del tribunale del Riesame e le reazioni dopo che i giudici hanno stabilito di mettere fuori quattro delle otto persone che furono bloccate il 13 novembre a seguito di un'aggressione al 26 giugno nel cuore della movida. Ai domiciliari è finito Donato Berardo, 22 anni. Obbligo di presentazione per Monica Amato, la 29enne figlia di Rosaria Pagano, quella «zia Rosaria» che nelle intercettazioni è indicata al vertice degli «scissionisti», il gruppo Amato-Pagano dominante a Melito, Scampia e Mugnano.

> A pag. 20

### La storia

Bimba down «abbandonata» scatta la corsa all'adozione



Ettore Mautone

Policlinico Federico II, varco d'ingresso da via San Rocco: dopo nove anni d'inattività torna a funzionare, per la seconda volta in pochi mesi, la culla termica «Ninna ho». Una bambina di 4 mesi, originaria dell'Est, con sospetta sindrome di down, è stata deposta nella culla «Ninna ho», versione moderna della storica Ruota degli esposti, quella che un tempo accoglieva i figli della disperazione all'Annunziata, nel cuore di Napoli, oggi reliquia e richiamo turistico. La piccola saracinesca posta all'ingresso del Policlinico è stata dunque attivata in anonimata: nella culla è stata deposta una bambina vestita di tutto panto con il suo pupazzetto accanto. Alla chiusura del meccanismo l'allarme automatico ha allertato la Terapia intensiva neonatale.

> A pag. 23

### Soccavo Erano state segnalate perdite nelle condotte



## Cede palazzo, otto famiglie senza casa sotto accusa l'Abc: «Allarme ignorato»

Otto famiglie di via Tevere a Soccavo hanno dovuto abbandonare le loro case e riparare presso dei parenti perché la palazzina in cui risiedono è pericolante. Sperano che per i prossimi sette giorni si stabilizzi l'edificio per fare la messa in sicurezza ma per ora non possono mettere piede in casa. Un'infiltrazione d'acqua ha minato le fondamenta dello stabile. Un pericolo segnalato all'Abc acqua pubblica ma - stando a quanto riferiscono i residenti - sempre sottovalutato.

> Roano a pag. 22

### L'incubo di una nuova faida nel centro storico

## Bomba sotto la casa del boss notte di paura alle Case Nuove

L'esplosione dell'ordigno fa tremare i palazzi e manda in frantumi i vetri. Gli abitanti: sembrava il terremoto

Giuseppe Crimaldi

Sembrava il terremoto, invece era una bomba. Un ordigno rudimentale, fabbricato chissà dove, ma capace di mietere vittime. Alle 4.10 di ieri lungo il vicololetto che si sfila dalle traverse di via Padre Ludovico da Casoria non passava nessuno, sebbene si tratti di una zona in cui lo spaccio di droga è attivo ventiquattr'ore su ventiquattro. Case Nuove. Un boato sveglia tutti. Tremano i palazzi. «Eravamo a letto - racconta Maria, pensionata e vedova di un impiegato postale - quando siamo stati sbalzati dal letto, io e le mie nipotene».

La bomba è stata abbandonata sotto l'abitazione di un pregiudicato indagato per associazione camorristica a due passi da via padre Ludovico da Casoria. Lo scoppio ha divelto il cancello d'ingresso ad un viale, mandando in frantumi i vetri delle abitazioni ai primi piani. Lo spostamento d'aria è stato talmente violento da essere avvertito a centinaia di metri di distanza.

> A pag. 21

### L'agguato

## Spari tra la folla pregiudicato in fin di vita

Marco Di Caterino

La camorra è tornata a sparare ieri mattina ad Afragola. Un killer ha inseguito e ferito gravemente Antonio Iorio, 55 anni, una sfilza di precedenti penali, in odore di essere capo di una piazzola di spaccio attiva proprio nella centralissima Piazza Castello. Le condizioni di Iorio sono disperate: è stato colpito al fegato e al braccio destro prima di stramazzone sull'asfalto in un lago di sangue. Cosa che probabilmente ha indotto il killer a credere di aver portato a termine la sua missione di morte. Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti, e tra questi anche qualche parente, che lo hanno portato all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. Qui Iorio è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

> A pag. 24

### L'intervento

## L'«autonomia» di Napoli e il rischio isolamento

Umberto De Gregorio\*

Semaforiscenti, niente biglietti sui pullman, i bar aperti tutta la notte e senza regole. Questa era forse la città che aveva in mente il nostro sindaco, anarchica e senza regole? Un sindaco quindi liberale, alla laïsez faire, che crede che il mercato sia capace di regolare al meglio le re-

lazioni economiche? Oppure - eppure - un sindaco comunista, che crede nell'occupazione proletaria dei beni immobili inutilizzati e nelle aziende a capitale totalmente pubblico? Il confine tra l'ideologia radicale liberale e quella comunista - nell'idea di città e di società disegnata da de Magistris - appare effimera.

> Segue a pag. 20

25 ANNI

**Imaginarium**

LA MAGIA DI CRESCERE GIOCANDO

VIA CHIAIA 137 NAPOLI  
TEL. 081422848

E' arrivato il nuovo catalogo 2017/2018

-25% IN REGALO PER TUTTO IL PERIODO NATALIZIO!

### Il barometro dell'economia

## Investimenti della Pa in Campania più mutui

Il Rapporto sulla Finanza Territoriale in Italia elaborato da Srm insieme ad una rete di istituti composta da Ires, Irpet, Eupolis, Ipres Liguria Ri cerca è uno dei pochi appuntamenti annuali rivolti ad analizzare lo stato di salute finanziario della pubblica amministrazione del nostro Paese, con particolare riferimento a Regioni, Province e Comuni; il monitoraggio è ormai giunto alla 13esima edizione annuale e sarà presentato a Roma il prossimo 14 dicembre (cfr. www.srm.it). Tra le diverse analisi effettuate, la ricerca ha dedicato un capitolo specifico allo studio dei principali strumenti utilizzati dagli Enti territoriali per il finanziamento dei loro investimenti. > Segue a pag. 20

La storia

# Bimba down «abbandonata» scatta la corsa all'adozione

Ettore Mautone

**P**oliclinico Federico II, varco d'ingresso da via San Rocco: dopo nove anni d'inattività torna a funzionare, per la seconda volta in pochi mesi, la culla termica «Ninna ho». Una bambina di 4 mesi, originaria dell'Est, con sospetta sindrome di down, è stata deposta nella culla «Ninna ho», versione moderna della storica Ruota degli esposti, quella che un tem-

po accoglieva i figli della disperazione all'Annunziata, nel cuore di Napoli, oggi reliquia e richiamo turistico. La piccola saracinesca posta all'ingresso del Policlinico è stata dunque attivata in anonimato: nella culla è stata deposta una florida bambina vestita di tutto punto con il suo pupazzetto accanto. Alla chiusura del meccanismo l'allarme automatico ha allertato la Terapia intensiva neonatale.

> A pag. 23

La storia

## Policlinico, abbandonata bimba down di 4 mesi

La piccola lasciata dalla madre nella culla «Ninna ho». È il secondo caso in poche settimane

Ettore Mautone

Policlinico Federico II, varco d'ingresso da via San Rocco: dopo nove anni d'inattività torna a funzionare, per la seconda volta in pochi mesi, la culla termica «Ninna ho». Sabato alle ore 13.30, una bambina di 4 mesi dell'est Europa con sospetta sindrome di down, è stata deposta in quella che potremmo definire la versione moderna della storica Ruota degli esposti, quella che un tempo accoglieva i figli della disperazione all'Annunziata, nel cuore di Napoli, oggi reliquia e richiamo turistico, testimone di un tempo remoto ma che continua a raccontare la drammatica attualità delle ragioni della sua necessità.

La piccola saracinesca posta all'ingresso del policlinico collinare è stata dunque attivata in anonimato: nella culla è stata deposta una florida bambina vestita di tutto punto con il suo pupazzetto accanto. Alla chiusura del meccanismo l'allarme automatico ha allertato la Terapia intensiva neonatale. Qui il medico di guardia Letizia Capasso ha fatto partire l'ambulanza neonatale e poco dopo accolto la bambina nel reparto di Neonatologia.

«Si tratta del secondo caso a Napoli registrato nel 2017 - ricorda Francesco Raimondi, il medico responsabile della Terapia intensiva per i neonati della struttura ospedaliera universitaria collinare. Ricordo ancora l'emozione, quando ero anch'io di guardia lo scorso

10 agosto». Nella culla venne lasciato il piccolo Alessandro oggi affidato, tramite il Tribunale dei minori, a una casa famiglia in attesa che qualcuno possa adottarlo. In quel caso una donna, dell'est Europa, aspettò che il bambino fosse soccorso assicurandosi che al bimbo fosse prestata assistenza, narrando ai sanitari giunti poco dopo sul posto di essere un'amica della mamma che le aveva lasciato il piccolo in custodia da diversi giorni senza più farsi viva.

«Una storia romanzata - aggiunge il primario - in quanto poi si è capito che quella donna era la mamma. Ma una scelta che bisogna rispettare, che ha consentito di salvare quel bambino da una sorte peggiore che invece tocca ancora a tante piccole vittime innocenti come si legge di frequente nelle cronache di tutto il mondo. Più si diffonde la consapevolezza che esiste tale possibilità - conclude Raimondi - meno casi drammatici, come quello registrato di recente a Venezia, dove è stato trovato il cadavere di un neonato dentro un sacchetto, si verificheranno. Un aiuto per scongiurare gesti disperati, come l'abbandono in strada o nei cassonetti, e salvare vite umane dei più deboli e indifesi».

La culla «Ninna ho» del Policlinico fa parte del progetto messo in

campo dalla Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus e del Network Kpmg in Italia. Si tratta del primo programma nazionale nato nel 2008 contro l'abbandono neonatale e che ha ricevuto il patrocinio del ministero della Salute e della Società italiana di Neonatologia. L'obiettivo è salvare e assistere i bambini ma anche diffondere, a tutte le

donne, il messaggio contenuto nella normativa italiana (Dpr 396/2000) che consente alle future mamme, italiane o straniere in gravi difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche, con assistenza sanitaria qualificata.

Inoltre attraverso l'installazione di culle termiche, posizionate in luoghi facilmente raggiungibili di alcuni ospedali, offre un'alternativa alle madri che, per gravi motivi, arrivano alla dolorosa scelta di separarsi dal proprio bambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La scelta**

Saracinesca  
attivata  
in anonimato  
Sul lettino  
un pupazzo  
Poi l'allarme  
e le terapie



**Policlinico** Nelle foto la piccola, affetta da sindrome di down, abbandonata dalla madre nella culla «Ninna ho». Sotto Letizia Capasso newfotosud

Dopo Chiaia la tensione sale di nuovo alle stelle anche al Vomero. Quartiere in rivolta: «Droga e teppismo, non ne possiamo più»

# Inferno movida, sassi contro le auto

Raid in via Aniello Falcone, esplose l'ira dei residenti: «Qualcuno ci aiuti, siamo in ostaggio»

## LA NOTTE DELLA CITTÀ INCATTIVITA

Titti Marrone

Nel silenzio abituale di una domenica mattina, quando dietro le imposte chiuse dei palazzi ci s'impigrisce restano a letto ancora un po', può capitare di passeggiare per una bella strada napoletana e provare la sensazione di essere piombati nel romanzo "Condominium" di James Ballard. Ambientato in un grattacielo supermoderno di quaranta piani, quel romanzo, che ha anche ispirato un film, racconta lo scivolamento di chi lo abita in un vero e proprio stato di guerra, dove ritorsioni e aggressioni sono all'ordine del giorno. Lì, un po' alla volta, sparisce ogni parvenza di convivenza civile e i residenti, l'un contro l'altro armati, slittano progressivamente verso una condizione di odio animalesco, con scene di violenza reciproca: sabotaggi, danneggiamenti e distruzioni di ambienti, uccisioni di animali domestici dei vicini e infine omicidi.

Faceva pensare a quell'incubo la visione delle auto danneggiate nella "zona dei baretti" di via Aniello Falcone. E se sulle prime un parabrezza infranto con un grosso mattone poteva apparire un atto vandalico isolato, andando avanti lungo il marciapiede di auto rovinate ne seguiva un'altra, poi un'altra, un'altra ancora: più di dieci in un breve tratto di pochi metri e chissà quante ancora un po' più in là, con finestrini sfondati, carrozzerie sfregiate e un tappeto di vetri infranti a segnalare il luogo dove dovevano essere state parcheggiate altre. E percorrendo il lato di strada che costeggia il bellissimo panorama era fin troppo facile immaginare quel che doveva essere accaduto, probabilmente nelle prime ore del mattino: un raid di persone armate di mazze e martelli, intenzionate a creare un danno a macchia di leopardo, con annesso mesaggio d'odio. Un atto di delibata violenza come per dire: «Volete il divertimento, altro che by night, questa è una guerra».

> Segue a pag. 20



Movida senza pace. In via Aniello Falcone un gruppo di sconosciuti ha danneggiato oltre una decina di auto parcheggiate nella zona dei baretti. Macchine prese a sassate: colpi

diretti contro le lamiere e i vetri dei parabrezza. Un attacco contro i residenti ormai disperati: «Siamo ostaggio delle notti di alcol e follia». > Ausilio e Crimaldi alle pagg. 18 e 19

## Il caso

**Picchiarono agente il Riesame li scarcerò «festa» sui social**

Viviana Lanza

Poliziotto pestato, il Riesame scarcerò quattro aggressori. Tra loro c'è la figlia della reggente degli scissionisti. L'esultanza degli amici su Facebook: «Noi più forti di prima». L'attesa della decisione del tribunale del Riesame e le reazioni dopo che i giudici hanno stabilito di mettere fuori quattro delle otto persone che furono bloccate il 13 novembre a seguito di un'aggressione al 26 giugno nel cuore della movida. Ai domiciliari è finito Donato Esposito, 22 anni. Obbligo di presentazione per Monica Anato, la 29enne figlia di Rosario Pagano, quella «zia Rosaria» che nelle intercettazioni è indicata al vertice degli «scissionisti», il gruppo Anato-Pagano dominante a Melito, Scampia e Mugugno.

> A pag. 20

## La storia

**Bimba down «abbandonata» scatta la corsa all'adozione**



Ettore Mautone

Polclinico Federico II, varco d'ingresso da via San Rocco: dopo nove anni d'inattività torna a funzionare, per la seconda volta in pochi mesi, la culla tematica «Ninna no». Una bambina di 4 mesi, originaria dell'Est, con sospetta sindrome di down, è stata deposta nella culla «Ninna no», versione moderna della storica Ruota degli esposti, quella che un tempo accoglieva i figli della disperazione all'Annunziata, nel cuore di Napoli, oggi reliquia e richiamo turistico. La piccola saracinesca posta all'ingresso del Policlinico è stata dunque attivata in anonimato: nella culla è stata deposta una fiorida bambina vestita di tutto piumo con il suo pupazzo accanto. Alla chiusura dell'incubacchio l'allarme automatico ha allertato la Terapia intensiva neonatale.

> A pag. 23

## Soccavo Erano state segnalate perdite nelle condotte



## Cede palazzo, otto famiglie senza casa sotto accusa l'Abc: «Allarme ignorato»

Otto famiglie di via Tevere a Soccavo hanno dovuto abbandonare le loro case e riparare presso dei parenti perché la palazzina in cui risiedono è pericolante. Sperano che per i prossimi sette giorni si stabilizzi l'edificio per fare la messa in sicurezza ma per ora non possono mettere piede in casa. Un'infiltrazione d'acqua ha minato le fondamenta dello stabile. Un pericolo segnalato all'Abc acqua pubblica ma stando a quanto riferiscono i residenti - sempre sottovalutato.

> Roano a pag. 22

## L'incubo di una nuova faida nel centro storico

# Bomba sotto la casa del boss notte di paura alle Case Nuove

L'esplosione dell'ordigno fa tremare i palazzi e manda in frantumi i vetri. Gli abitanti: sembrava il terremoto

Giuseppe Crimaldi

Sembrava il terremoto, invece era una bomba. Un ordigno rudimentale, fabbricato chissà dove, ma capace di mietere vittime. Alle 4.10 di ieri lungo il vicololetto che si sfila dalle traverse di via Padre Ludovico da Casoria non passava nessuno, sebbene si tratti di una zona in cui lo spazio di droga è attivo ventiquattrore su ventiquattrore. Case Nuove. Un botto sveglia tutti. Tremano i palazzi. «Eravamo a letto» racconta Maria, pensionata e vedova di un impiegato postale - quando siamo stati sbalzati dal letto, io e le mie nipotine. La bomba è stata abbandonata sotto l'abitazione di un pregiudicato indagato per associazione camorristica a due passi da via padre Ludovico da Casoria. Lo scoppio ha diretto il cancello d'ingresso ad un viale, mandando in frantumi i vetri delle abitazioni ai piani inferiori. Lo spostamento d'aria è stato talmente violento da essere avvertito a centinaia di metri di distanza.

> A pag. 21

## L'agguato

**Spari tra la folla pregiudicato in fin di vita**

Marco Di Caterino

La camera è tornata a sparare ieri mattina ad Afragola. Un killer ha inseguito e ferito gravemente Antonio Iorio, 55 anni, una sfilza di precedenti penali, in odore di essere capo di un piazzino di spazio attiva proprio nella centralissima Piazza Castello. Le condizioni di Iorio sono disperate: è stato colpito al fegato e all' braccio destro prima di stamazzare sull'asfalto in un lago di sangue. Cosa che probabilmente ha indotto il killer a credere di aver portato a termine la sua missione di morte. Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti, e tra questi anche qualche parente, che lo hanno portato all'ospedale San Giovanni di Dio di Pratanagugliore. Qui Iorio è stato immediatamente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

> A pag. 24

## L'intervento

# L'«autonomia» di Napoli e il rischio isolamento

Umberto De Gregorio\*

Sei emarginati, niente biglietti sui pullman, i bar aperti tutta la notte senza regole. Questa era forse la città che aveva in mente il nostro sindaco, anarchica e senza regole? Un sindaco quindi liberale, alla laïsez faire, che crede che il mercato sia capace di regolare al meglio le

relazioni economiche? Oppure - eppure - un sindaco comunista, che crede nell'occupazione proletaria dei beni immobili inutilizzati e nelle aziende a capitale totalmente pubblico? Il confine tra l'ideologia radicale liberale e quella comunista - nell'idea di città e di società disegnata da Magistris - appare effimera.

> Segue a pag. 20

**25 ANNI Imaginarium**  
 LA MAGIA DI CRESCERE GIOCANDO  
 VIA CHIAIA 137 NAPOLI  
 TEL. 081422848  
 E' arrivato il nuovo catalogo 2017/2018  
 -25% IN REGALO PER TUTTO IL PERIODO NATALIZIO!

## Il barometro dell'economia

# Investimenti della Pa in Campania più mutui

Il Rapporto sulla Finanza per il territorio in Italia elaborato da Ssm insieme ad una rete di istituti composta da Ires, Iprel, Espalis, Iprel e Liguria Ricerca è uno dei pochi rapporti annuali rivolti ad analizzare lo stato di salute finanziario della pubblica amministrazione del nostro Paese, con particolare riferimento a Regioni, Province e Co-

muni: il monitoraggio è ormai giunto alla 15ª edizione annuale e sarà presentato a Roma il prossimo 14 dicembre (cf. www.ssm.it). Tra le diverse analisi effettuate, la ricerca ha dedicato un capitolo specifico allo studio dei principali strumenti utilizzati dagli Enti territoriali per il finanziamento dei loro investimenti. > Segue a pag. 20



## LA PICCOLA LASCIATA A NAPOLI NELLA RUOTA DEL POLICLINICO

**Corsa all'adozione per la bimba down abbandonata**

Una bambina di 4 mesi con sospetta sindrome di Down è stata abbandonata a Napoli in quella che potrebbe essere definita una moderna versione della Ruota degli esposti, quella che un tempo accoglieva i figli della disperazione, frutto di amori sbagliati, di violenza o di povertà. La piccola, forse dell'Est Europa, è stata lasciata al Policlinico Federico II e subito è scattata la corsa all'adozione. I medici della Neonatologia si sono subito presi cura della bambina, che per fortuna è stata lasciata in una culla termica del progetto "Ninna ho", nato nel 2008 proprio con l'obiettivo di evitare l'abbandono per strada.



**Nuovo Policlinico**

# La culla termica salva neonato abbandonato è il secondo del 2017

Per il direttore della Terapia neonatale "il gesto di due giorni fa conferma l'importanza di avere questo servizio"

Un altro bimbo abbandonato. Ancora nella culla termica. Ed è la seconda volta quest'anno che gli specialisti della Terapia intensiva neonatale (Tin) del Nuovo Policlinico prendono in consegna un neonato lasciato alle porte della cittadella universitaria.

Ma stavolta la situazione è particolare, perché la bimba ha più di cinque mesi ed è affetta da sindrome di Down. La piccola dell'est Europa è stata deposta alle 13,30 di sabato. Accanto a lei la documentazione che ne testimoniava la provenienza. La procedura si è ripetuta con il campanello che squilla nella Tin e il medico di guardia (sabato c'era Letizia Capasso) pronto a intervenire. E infatti, dopo la verifica video, l'ambulanza speciale (dono del cardinale Sepe) è arrivata alla culla "Ninna Ho" (dal nome del progetto voluto anche dall'ex direttore del dipartimento Roberto Paludetto) per il trasferimento della bambina nella Tin. L'ultimo abbandono risale ad agosto quando venne ritrovato Alessandro, anche lui approdato al Policlinico grazie alla

Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia e del Network KPMG. È il primo progetto nazionale nato nel 2008 contro l'abbandono neonatale, patrocinato dal ministero della Salute e dalla Società italiana di neonatologia. Un'iniziativa mirata a diffondere la normativa che consente alle future mamme, italiane o straniere, in grave difficoltà, di partorire in anonimato e sicurezza in qualsiasi struttura, pubblica o privata. In più, con la garanzia di un'assistenza sanitaria qualificata e al netto da pregiudizi.

«L'abbandono di due giorni fa testimonia la validità del progetto - commenta l'attuale direttore della Neonatologia e della Tin Francesco Raimondi - appena un mese fa a Venezia venne trovato un cadaverino in un sacchetto: questo dimostra invece che è possibile intercettare in tempo utile gli sciagurati pronti a tutto evitando che i neonati facciano una brutta fine». La procedura per l'affido è già scattata ieri mattina con la relazione inoltrata da Raimondi in procura. Adesso il magistrato indagherà sul caso e, in assenza di riscontro da parte dei genitori, la piccola andrà in una casa famiglia in attesa dell'adozione. «Meno resta in ospedale meglio è - avverte il docente - ecco perché l'opera dei media è fondamentale per salvare la pelle a tanti bambini».

- g. d. b.



**Nuovo Policlinico**

# La culla termica salva neonato abbandonato è il secondo del 2017

Per il direttore della Terapia neonatale "il gesto di due giorni fa conferma l'importanza di avere questo servizio"

Un altro bimbo abbandonato. Ancora nella culla termica. Ed è la seconda volta quest'anno che gli specialisti della Terapia intensiva neonatale (Tin) del Nuovo Policlinico prendono in consegna un neonato lasciato alle porte della cittadella univesitaria.

Ma stavolta la situazione è particolare, perché la bimba ha più di cinque mesi ed è affetta da sindrome di Down. La piccola dell'est Europa è stata deposta alle 13,30 di sabato. Accanto a lei la documentazione che ne testimonia la provenienza. La procedura si è ripetuta con il campanello che squilla nella Tin e il medico di guardia (sabato c'era Letizia Capasso) pronto a intervenire. E infatti, dopo la verifica video, l'ambulanza speciale (dono del cardinale Sepe) è arrivata alla culla "Ninna Ho" (dal nome del progetto voluto anche dall'ex direttore del dipartimento Roberto Paludetto) per il trasferimento della bambina nella Tin. L'ultimo abbandono risale ad agosto quando venne ritrovato Alessandro, anche lui approdato al Policlinico grazie alla

Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia e del Network KP-MG. È il primo progetto nazionale nato nel 2008 contro l'abbandono neonatale, patrocinato dal ministero della Salute e dalla Società italiana di neonatologia. Un'iniziativa mirata a diffondere la normativa che consente alle future mamme, italiane o straniere, in grave difficoltà, di partorire in anonimato e sicurezza in qualsiasi struttura, pubblica o privata. In più, con la garanzia di un'assistenza sanitaria qualificata e al netto da pregiudizi.

«L'abbandono di due giorni fa testimonia la validità del progetto - commenta l'attuale direttore della Neonatologia e della Tin Francesco Raimondi - appena un mese fa a Venezia venne trovato un cadaverino in un sacchetto: questo dimostra invece che è possibile intercettare in tempo utile gli sciagurati pronti a tutto evitando che i neonati facciano una brutta fine». La procedura per l'affido è già scattata ieri mattina con la relazione inoltrata da Raimondi in procura. Adesso il magistrato indagherà sul caso e, in assenza di riscontro da parte dei genitori, la piccola andrà in una casa famiglia in attesa dell'adozione. «Meno resta in ospedale meglio è - avverte il docente - ecco perché l'opera dei media è fondamentale per salvare la pelle a tanti bambini».

— g. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

